
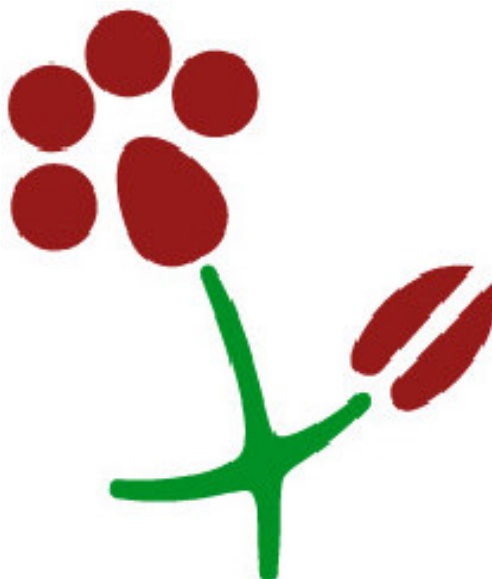



RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE			
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)			
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012

## RISERVA NATURALE MONTE RUFENO




### AGGIORNAMENTO DICHIARAZIONE AMBIENTALE TRIENNIO 2012-2015 dati aggiornati al 30.04.2013



<b>RISERVA NATURALE MONTE RUFENO</b>	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b>				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 2 DI 49

## INDICE

1.	LA RISERVA NATURALE MONTE RUFENO .....	3
1.1	La struttura organizzativa .....	4
2.	IL TERRITORIO .....	6
3.	LE ATTIVITA' DELLA RISERVA.....	6
3.1.	Pianificazione e programmazione .....	6
3.1.1.	Piano di Assetto della Riserva.....	6
3.1.2.	Piani di Gestione dei SIC e ZPS.....	6
3.1.3.	Piano antincendio boschivo .....	6
3.1.4	Piano triennale delle Opere Pubbliche.....	6
3.2	Attuazione degli strumenti di pianificazione .....	7
3.2.1	Attuazione del Piano di Assetto della Riserva .....	7
3.2.2	Attuazione del Piano di Assestamento Forestale.....	15
3.2.3	Attuazione dei Piani di Gestione dei SIC e ZPS.....	15
3.3	Attività di monitoraggio.....	16
3.3.1	Raccolta ed elaborazione dei dati faunistici .....	18
3.3.2	Monitoraggio flora ed alberi monumentali .....	20
3.3.3	Monitoraggio habitat .....	20
3.3.4	Attività di divulgazione turistico naturalistica .....	21
3.4	Ricerca scientifica e sperimentazione.....	22
3.4.1	Il monitoraggio ambientale attraverso le api: "Salviamo la regina" .....	22
3.5	Emergenze ambientali.....	23
3.5.1.	Prevenzione ed estinzione degli incendi.....	23
3.5.2.	Altre emergenze .....	23
3.6	Organizzazione di iniziative di informazione, sensibilizzazione e comunicazione .....	24
3.6.1	Educazione e formazione ambientale (attività diretta).....	24
3.6.2	Educazione e formazione ambientale (attività indiretta) .....	26
3.7	Promozione e sviluppo sostenibile .....	27
3.7.1.	Promozione di prodotti tipici locali: progetto "Natura in Campo".....	27
3.7.2	Sportello agricoltura sostenibile .....	29
3.7.3.	Promozione del territorio .....	29
3.7.4	Carta del Turismo sostenibile .....	31
3.7.5	Acquisti verdi .....	32
4.	IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE .....	34
5	L'ANALISI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI .....	34
5.1	La valutazione degli aspetti ambientali .....	34
6	INDICATORI CHIAVE E ALTRI INDICATORI DI PRESTAZIONI AMBIENTALI ..	35
7	OBIETTIVI E TRAGUARDI .....	38
A.	Elenco degli obblighi normativi applicabili .....	47
B.	Nome e numero di accreditamento del verificatore ambientale e data della convalida.....	49

<b>RISERVA NATURALE MONTE RUFENO</b>	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b>				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 3 DI 49

## 1. LA RISERVA NATURALE MONTE RUFENO

Sono 2.893 gli ettari di territorio protetto e sono boschi soprattutto, ma anche antichi coltivi, radure e corsi d'acqua, all'estremo nord del Lazio, al confine con Umbria e Toscana. E' la Riserva Naturale Monte Rufeno che fa parte del "sistema" delle aree protette della regione Lazio.

La Riserva è stata istituita con la Legge Regionale n.66 del 19 settembre 1983, "Istituzione della riserva naturale di Monte Rufeno", che riporta le seguenti finalità:

- Ripristinare e tutelare l'ecosistema forestale in tutte le sue componenti, biotiche ed abiotiche;
- Gestire parte del territorio e del patrimonio boschivo secondo criteri di silvicoltura naturalistica;
- Promuovere il turismo sociale attraverso il restauro e la gestione pubblica del patrimonio edilizio esistente all'interno della Riserva;
- Promuovere, organizzare e valorizzare le attività produttive non in contrasto con le finalità di conservazione dell'ambiente naturale.

Attraverso la stessa legge, la Regione Lazio affida la gestione della Riserva al Comune di Acquapendente (Ente Gestore).

La sede operativa della Riserva è in Piazza S. Maria, n.1, 01021 Acquapendente.

L'Ente Gestore (Comune) ha sede in Piazza Girolamo Fabrizio n.17, 01021 Acquapendente.

Il direttore è il dott. Massimo Bedini

Telefono: 0763-733442

Fax: 0763-730223

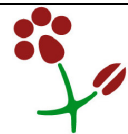
e-mail: [direzione@monterufeno.it](mailto:direzione@monterufeno.it)

Sito internet: [www.monterufeno.it](http://www.monterufeno.it)

Alla Riserva Naturale Monte Rufeno è stata affidata la gestione di cinque Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e due Zone a Protezione Speciale (ZPS), ricadenti nel territorio di Acquapendente:

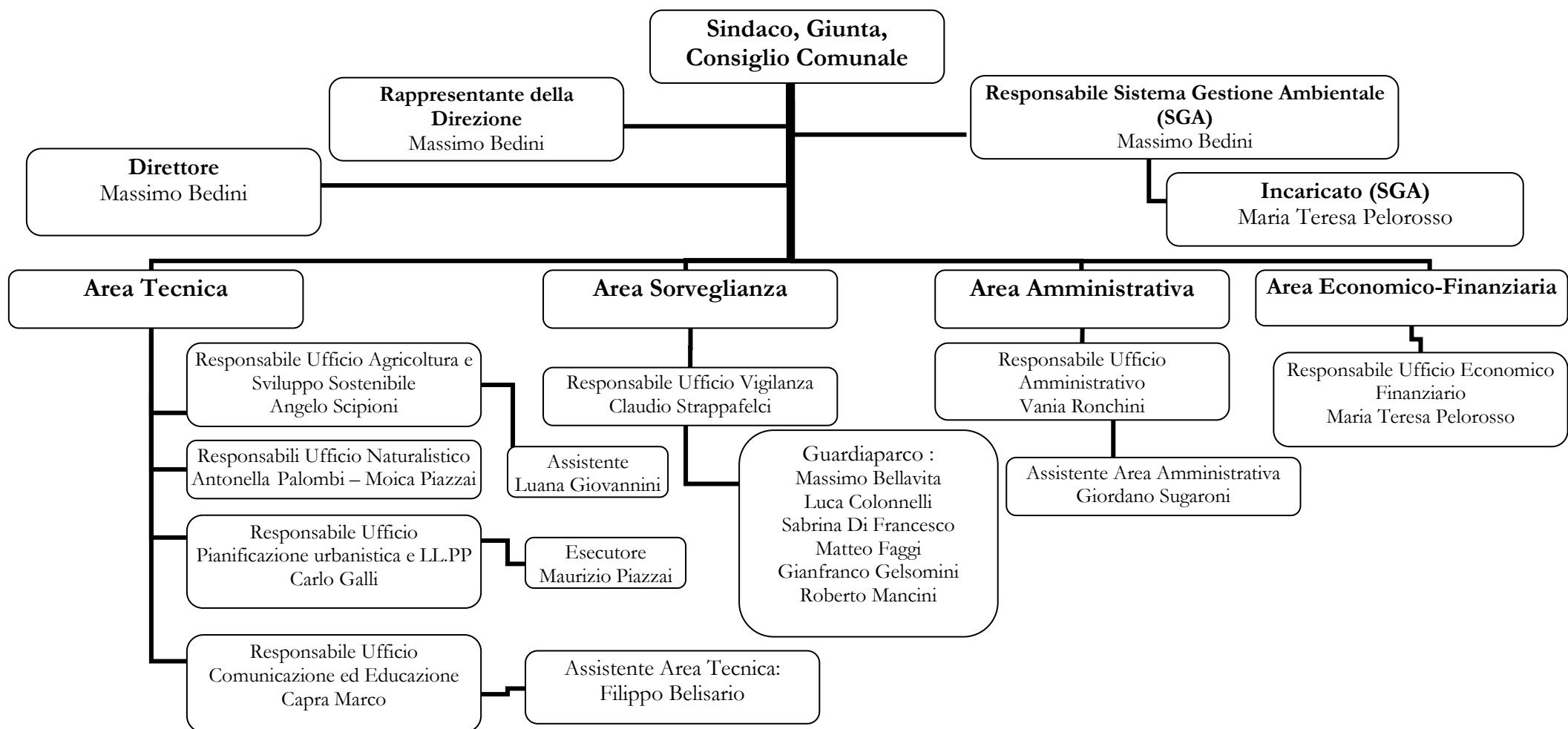
- SIC IT6010001 – Medio corso del Fiume Paglia
- SIC IT6010002 – Bosco del Sasseto
- SIC IT6010004 – Monte Rufeno
- SIC IT6010005 – Fosso dell'Acquachiara
- SIC IT6010006 – Valle del Fossatello
- ZPS IT6010002 – Bosco del Sasseto (coincidente con il SIC IT6010002)
- ZPS IT6010003 – Monte Rufeno (coincidente con i SIC IT6010004 – 0005 – 0006)

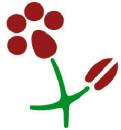
L'insieme di queste aree delinea un ambito di tutela più vasto rispetto a quello evidenziato dalla legge istitutiva della Riserva. In particolare sono inclusi: tutto il corso del fiume Paglia tra la S.S. Cassia e, verso est, il confine regionale umbro-laziale, nonché il monumento naturale Bosco del Sasseto. L'Ente Gestore viene chiamato a sovrintendere alla redazione e all'applicazione dei piani di gestione riguardanti anche tali aree esterne al perimetro originario di pertinenza della Riserva.

<b>RISERVA NATURALE MONTE RUFENO</b>	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 4 DI 49

## 1.1 La struttura organizzativa

: L'organigramma della Riserva, vigente alla data del 30.04.2013, conformemente alle linee guida per la gestione del personale delle aree protette approvate dalla Regione Lazio, si articola come di seguito riportato:



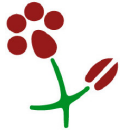
<b>RISERVA NATURALE MONTE RUFENO</b>	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b>				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 5 DI 49

Nella tabella seguente vengono riportate le attività di competenza delle singole aree come stabilite dalla direzione:

**Tabella 1.1-1 – Attività di competenza delle aree**

<b>AREA</b>		<b>ATTIVITA'</b>
<b>AMMINISTRATIVA</b>		Atti amministrativi - Protocollo - Archivio - Biblioteca GPP (“acquisti verdi”) Gestione del Personale Relazioni con l’utenza
<b>ECONOMICO FINANZIARIA</b>		Gestione del bilancio e relative attività amministrative Inventari Controllo di gestione Sistema di Gestione Ambientale (SGA)
<b>TECNICA</b>	<b>MANUTENTIVA</b>	Gestione del patrimonio immobiliare e delle infrastrutture Lavori pubblici
	<b>AGROFORESTALE</b>	Attuazione del Piano di Assestamento Forestale e attività del comparto agricolo (Progetto Natura in Campo) Programmazione AIB (antincendio boschivo) Centro studi sulla mezzadria
	<b>NATURALISTICA</b>	Attività di ricerca e studio rivolta alla pianificazione naturalistica, gestione della fauna, della flora, delle risorse geologiche e della conservazione della natura
	<b>COMUNICAZIONE EDUCAZIONE E TURISMO</b>	Educazione ambientale, anche attraverso lo svolgimento attività presso le strutture direttamente gestite dall’area protetta. Comunicazione, informazione e formazione Promozione turistica e Carta Europea del Turismo Sostenibile Collaborazione ed utilizzo strutture turistiche e culturali di proprietà della Riserva Naturale Collaborazione gestori strutture turistiche interne
<b>VIGILANZA</b>		Attività di vigilanza, controllo e repressione degli illeciti, sorveglianza del territorio AIB (antincendio boschivo) Interventi di protezione civile Attività di supporto per raccolta dati ambientali ed educazione ambientale

Fonte: Riserva Naturale Monte Rufeno

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 6 DI 49

## 2. IL TERRITORIO

*Nulla mutato rispetto alla versione precedente*

## 3. LE ATTIVITA' DELLA RISERVA

Le attività svolte dalla Riserva Naturale Monte Rufeno possono essere suddivise nei seguenti macro-settori:

- Pianificazione e programmazione
- Attuazione degli strumenti di pianificazione
- Sorveglianza e monitoraggio
- Ricerca scientifica e sperimentazione
- Prevenzione ed estinzione degli incendi
- Organizzazione di iniziative di informazione e sensibilizzazione
- Promozione e sviluppo sostenibile

### 3.1. Pianificazione e programmazione

#### 3.1.1. Piano di Assetto della Riserva

*Nulla mutato rispetto alla versione precedente*

#### 3.1.2. Piani di Gestione dei SIC e ZPS

*Nulla mutato rispetto alla versione precedente*

#### 3.1.3. Piano antincendio boschivo

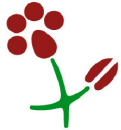
Annualmente gli uffici preposti della Riserva aggiornano e attuano il programma di attività per la lotta agli incendi boschivi, sia sul territorio della Riserva Naturale che su quello dell'intero comune di Acquapendente. Grazie alle attività di avvistamento, realizzate principalmente dalla torretta posta sulla sommità del Monte Rufeno, si effettua inoltre un controllo di circa 50.000 ha di territorio tra Lazio, Umbria e Toscana.

Il Piano antincendi boschivi della Riserva Naturale Monte Rufeno è elaborato tenendo conto delle normative nazionali: Legge 353/2000 e Decreto del Ministro dell'Interno del 20.12.2001. In linea con le indicazioni di tale decreto, il Piano è redatto secondo i contenuti, tralasciando lo schema generale, come prevede la "Sezione aree naturali protette regionali". Inoltre, seguendo sempre quanto espresso nel decreto ministeriale, si è cercato di rafforzare le misure adottate per la previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi al fine di avere una miglior difesa del pregiato patrimonio vegetazionale, ambientale, paesaggistico, costituito da questa area protetta regionale.

Il Piano è aggiornato annualmente ed è parte integrante del SGA (Sistema di gestione Ambientale) come ILC (Istruzione di Lavoro e Controllo).

#### 3.1.4. Piano triennale delle Opere Pubbliche

Ai sensi dell'art.128 del D.Lgs 163/2006 le amministrazioni aggiudicatrici, annualmente, predispongono e approvano, nel rispetto dei documenti programmatori, già previsti dalla normativa vigente, e della normativa urbanistica, un programma triennale e un elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso. Il

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 7 DI 49

programma triennale costituisce momento attuativo di studi di fattibilità e di identificazione e quantificazione degli interventi previsti in altri strumenti di pianificazione come il Piano del parco, il Piano di assestamento forestale e i Piani di gestione dei SIC e ZPS. Gli studi individuano i lavori strumentali al soddisfacimento di necessità assunte come prioritarie, indicano le caratteristiche funzionali, tecniche, gestionali ed economico - finanziarie e contengono l'analisi dello stato di fatto di ogni intervento nelle sue eventuali componenti storico - artistiche, architettoniche, paesaggistiche, e nelle sue componenti di sostenibilità ambientale, socio - economiche, amministrative e tecniche. E' lo strumento programmatico con cui la Riserva Naturale Monte Rufeno stabilisce e preventiva gli interventi da porre in essere nel triennio successivo.

### **3.2 Attuazione degli strumenti di pianificazione**

#### **3.2.1 Attuazione del Piano di Assetto della Riserva**

Come indicato al punto 3.1.1, il Piano è stato adottato dall'Ente Gestore ed è in approvazione presso la Regione Lazio.

La sua attuazione costituisce uno dei momenti di maggior articolazione tra quelli di gestione della Riserva. Il Piano, infatti, investe la totalità degli aspetti gestiti dalla Riserva stessa e pertanto, oltre a recepire e riconfermare azioni e interventi previsti da altri strumenti di pianificazione, stabilisce azioni ed interventi da attuare in forma sia materiale sia immateriale. Pertanto la sua attuazione verrà ad interessare molteplici situazioni specifiche. Delle più significative viene riportato, di seguito, un elenco sommario:

- ✓ Interventi volti alla manutenzione, ristrutturazione e rifunzionalizzazione delle strutture immobiliari, finalizzati alla tutela del patrimonio immobiliare, alla promozione del turismo sostenibile e al supporto della ricerca scientifica;
- ✓ Opere di ingegneria naturalistica finalizzate al restauro ambientale e alla tutela degli ecosistemi;
- ✓ Interventi sulle infrastrutture finalizzati alla promozione del turismo sostenibile;
- ✓ Interventi sugli ambienti naturali e seminaturali finalizzati alla tutela degli ecosistemi derivanti da altri strumenti di pianificazione;

Il Piano di Assetto, prevede l'attuazione di 23 schede di intervento articolate secondo quanto sopra esposto.


##### **3.2.1.1 Gestione del patrimonio immobiliare**

Dal 1983 ad oggi la Riserva ha recuperato circa il 48% del patrimonio immobiliare presente nel suo territorio. Tali strutture sono state destinate nella maggior parte alla ricettività e/o a centri di formazione.

Per la gestione del patrimonio la riserva ha stipulato con diversi soggetti privati delle convenzioni per la gestione delle strutture, introducendo in tutte prescrizioni ambientali finalizzate alla prevenzione dell'inquinamento ed alla verifica e miglioramento del comportamento ambientale dei gestori.

Nel corso del 2012 è scaduta la convenzione per la gestione delle strutture "Monaldesca - Palombaro - Tigna"; attualmente dette strutture sono state affidate temporaneamente, da aprile a ottobre, alla Coop. Radici e si stanno attendendo direttive da parte dell'Ente gestore per il nuovo affidamento.

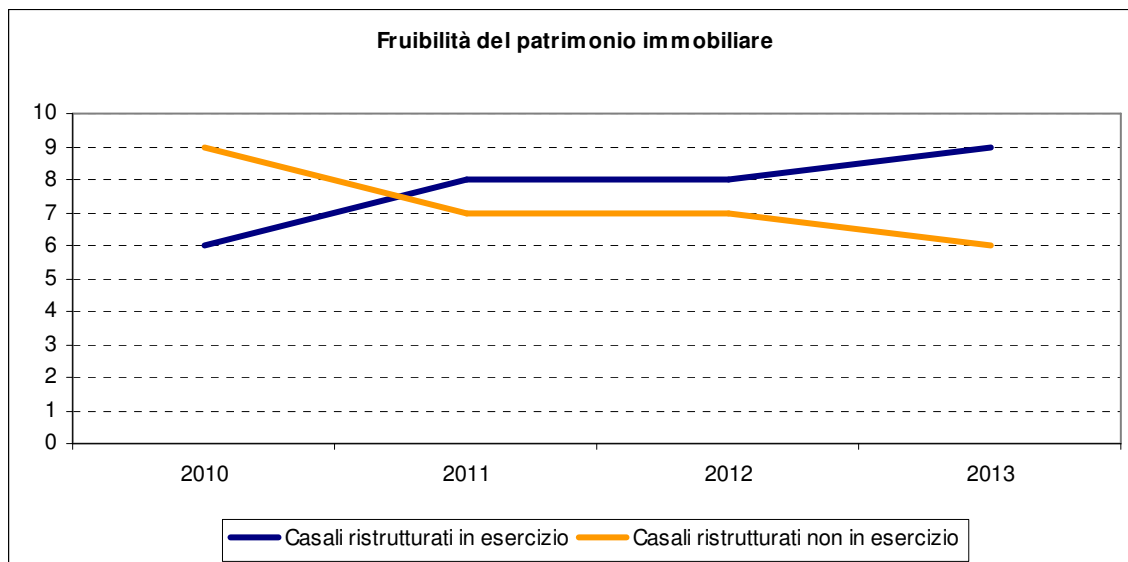
L'immobile denominato "ex Cava del Bianchi", destinato a museo sulla geologia, è stato inaugurato il 20 aprile c.a. ed è gestito direttamente dalla Riserva insieme alle altre strutture museali Felceto e Mulino. Per quanto riguarda i casali Sambucheto e Sambucheto II, strutture ricettive, a causa di un cedimento del terreno, per motivi di sicurezza sono attualmente inagibili. Sono stati richiesti finanziamenti per il consolidamento ma allo stato attuale non sono ancora stati concessi, pertanto l'affidamento degli stessi sarà fatto solo dopo aver concluso le opere necessarie.

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 8 DI 49

Attraverso la ristrutturazione di nuovi casali e l'affidamento per la gestione degli stessi la Riserva ha cercato di aumentare la fruibilità del territorio; infatti attualmente sulle 31 strutture esistenti 16 sono state recuperate (48%) e di questi sono in funzione 9 (29%).

Il grafico “Fruibilità del patrimonio immobiliare” evidenzia quanto sopra descritto.

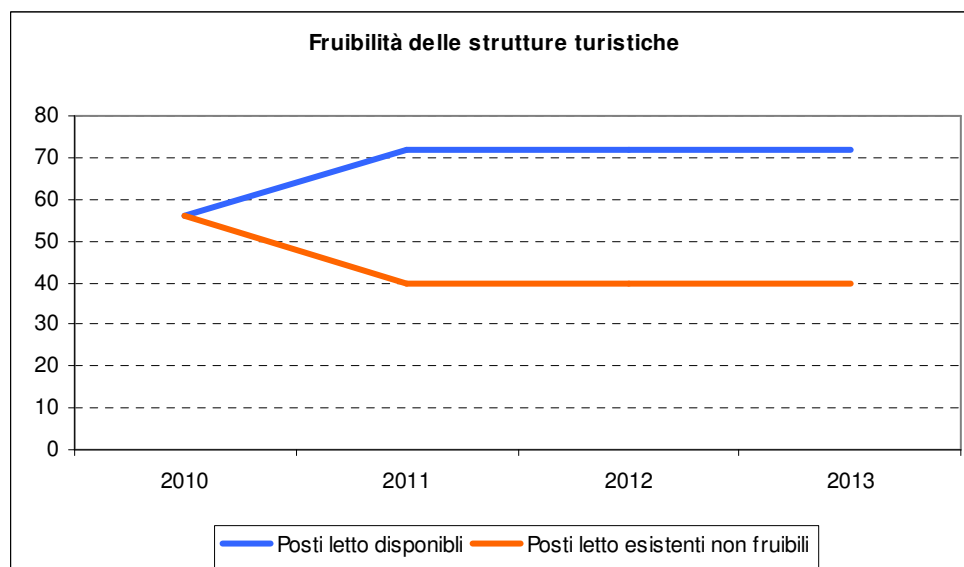
**Grafico 3.2.1.1-1 - Indicatori di fruibilità del territorio – Patrimonio immobiliare**



*Fonte: Riserva Naturale Monte Rufeno*

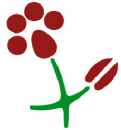
Il grafico seguente “fruibilità delle strutture turistiche” mostra come gli interventi realizzati dalla Riserva hanno aumentato la disponibilità di posti letto destinati alla ricettività. Infatti mentre nel 2010 solo 56 erano disponibili oggi sono fruibili 72.

**Grafico 3.2.1.1-2 - Indicatori di fruibilità del territorio – Strutture turistiche**



*Fonte: Riserva Naturale Monte Rufeno*



<b>RISERVA NATURALE MONTE RUFENO</b>	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b>				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 9 DI 49

Uso del patrimonio immobiliare e conformità normative

**Tabella 3.2.1.1-1 – Patrimonio immobiliare – Conformità normativa**

Denominazione	Certificato di agibilità	Certificato Prevenzione Incendi (scadenza)	Autorizzazione allo scarico (scadenza)
Casali in esercizio			
Felceto	Ottenuto	23/05/2014	11/12/12 (richiesta rinnovo in corso)
Giardino	Pratica in corso	Sostituzione serbatoio in corso	05/11/14
Monaldesca	Ottenuto	24/03/2014	11/12/12 (richiesta rinnovo in corso)
Mulino Subissone	Ottenuto	n.a.	05/11/14
Palombaro e annessi	Ottenuto	23/05/2014	05/11/14
Rufeno	Ottenuto	24/11/2016	19/10/12 (richiesta rinnovo in corso)
S. Antonio	Ottenuto	23/05/2014	05/11/14
Tigna e annessi	Pratica in corso	Richiesta in corso	05/11/14
Cava del Bianchi	Ottenuto	24/11/2016	06/07/15
Sede riserva – Ex convento	Pratica in corso	n.a.	Non applicabile
Casali non in esercizio			
Marzapalo e corpi aggiunti	Ottenuto	Parere favorevole 29/08/06	11/12/12 (richiesta rinnovo in corso)
Sambucheto	Attualmente inagibile per lesioni strutturali	D.I.A. 29/09/06	11/12/12 (richiesta rinnovo in corso)
Sambucheto II	Ottenuto	(stesso impianto Sambucheto I)	(stesso impianto Sambucheto I)
Podernovo e corpo aggiunto	Ottenuto	D.I.A. 17/04/07	11/12/12 (richiesta rinnovo in corso)

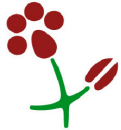
**Tabella 3.2.1.1-2 – Patrimonio immobiliare - Casali ristrutturati e in esercizio**

Denominazione	Destinazione	Posti letto	Superficie utile m <sup>2</sup>	Dotazione servizi
Mulino Subissone	Servizi	-	173,92	Museo
Giardino	Centro Servizi	-	617,74	Museo e Giardino Botanico
Monaldesca	Turismo	10	396,00	Ristorante
Palombaro e annessi	Turismo	12	368,28	Maneggio e stalle
Tigna e annessi	Turismo	24	512,56	Cucina
Felceto	Centro servizi	-	617,74	Museo
Rufeno	Servizi Foresteria	10	454,92	Osservatorio Astronomico
S. Antonio	Turismo	16	222,84	Ricettività
Cava del Bianchi	Centro servizi	-	112,22	Museo

**Tabella 3.2.1.1-3 – Patrimonio immobiliare - Casali ristrutturati ma non in esercizio**

Denominazione	Destinazione	Posti letto	Superficie utile m <sup>2</sup>	Dotazione servizi
Marzapalo	Centro Servizi e Foresteria	-	717,74	Centro Formazione
Marzapalo - corpi aggiunti	Centro Servizi e Foresteria	-	305,44	Centro Formazione
Sambucheto	Turismo	24	313,76	Ricettività
Sambucheto II	Turismo	16	368,56	Ricettività
Podernovo	Socio-sanitaria	22	486,55	
Podernovo - corpo aggiunto	Socio-sanitaria	16	150,7	

Fonte: Riserva Naturale Monte Rufeno - Area Tecnica LL.PP.

<b>RISERVA NATURALE MONTE RUFENO</b>	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b>				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 10 DI 49

**Tabella 3.2.1.1-4 – Patrimonio immobiliare - Casali non ristrutturati**

Denominazione	Destinazione
Campo del Prete	Turismo
Campo La Casa e annesso	Turismo
Macchione	Servizi Foresteria
Molino di Paglia	Servizi Foresteria
Monacaro Vecchio	Turismo
Olivena	Servizi Foresteria
Poggiogattuccio e annesso	Servizi Foresteria
Poice	Servizi Foresteria
Ponte	Servizi Foresteria
Porta di Ferro	Servizi Foresteria
Putifaro	Turismo
S. Giorgio	Turismo
S. Vittorio e annesso	Turismo
Scuola Monacaro	Servizi Foresteria
Tirolle	Servizi Foresteria
Casotto Vitabbiete	Magazzino

Fonte: Riserva Naturale Monte Rufeno - Area Tecnica L.L.P.P

Nell'ottica del miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali la Riserva Naturale Monte Rufeno dal 2003 ha iniziato una politica di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, provvedendo alla installazione di pannelli fotovoltaici su 9 dei casali ristrutturati. Inoltre, sempre a cura della Riserva, sono stati installati impianti fotovoltaici sugli eco-alberghi all'interno del centro abitato di Acquapendente e nella nuova sede della Riserva.

Il monitoraggio sulla produzione di energia è effettuato dal personale della Riserva come previsto dalla procedura del SGA per il controllo operativo dei casali. I dati rilevati sono riportati di seguito:


**Tabella 3.2.1.1-5 – Potenza nominale e produzione dei pannelli fotovoltaici installati**

Denominazione Impianto	kwp	Energia prodotta Mwh			
		2010	2011	2012	Aprile 2013
Casale Felceto**	1,2				
Casale Giardino	3,4	1,95	1,98	1,35	0,44
Casale Tigna	6,0	1,46	2,40	1,25	0,32
Casale Monaldesca	6,4	0,92	0,01	0	0
Casale Sambucheto	1,4	1,18	1,44	0,70	0
Casale Sambucheto II*	6,0				
Casale S.Antonio	3,6	3,76	4,05	3,39	0,72
Casale Monte Rufeno	3,6	4,27	5,02	4,60	1,00
Casale Palombaro	3,6	1,58	1,33	2,12	0,61
Ecoalbergo La Ripa	3,0	2,15	2,42	2,31	0,66
Sede Riserva	4,8	5,86	6,95	6,60	1,82
Ecoalbergo Via Roma *	4,0				
<b>TOTALE</b>	<b>47,00</b>	<b>23,1</b>	<b>25,6</b>	<b>22,3</b>	<b>5,6</b>

Fonte: Riserva Naturale Monte Rufeno SGA

\* Impianto ancora non entrato in funzione

\*\* Dato non disponibile per cause tecniche

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 11 DI 49

La procedura per il controllo operativo dei casali prevede anche un monitoraggio dei consumi e delle presenze turistiche di tutte le strutture della Riserva, ai fini di una valutazione degli impatti antropici. E' ancora in fase di studio una modalità di raggruppamento e analisi dei dati per gruppi che rispondano ad una omogeneità dei consumi e dei servizi.

Di seguito sono riportate le tabelle delle presenze e dei consumi dal 2010 al 30 Aprile 2013 e i grafici dell'andamento dei consumi pro-capite sia per singola strutture ricettiva sia complessivi.

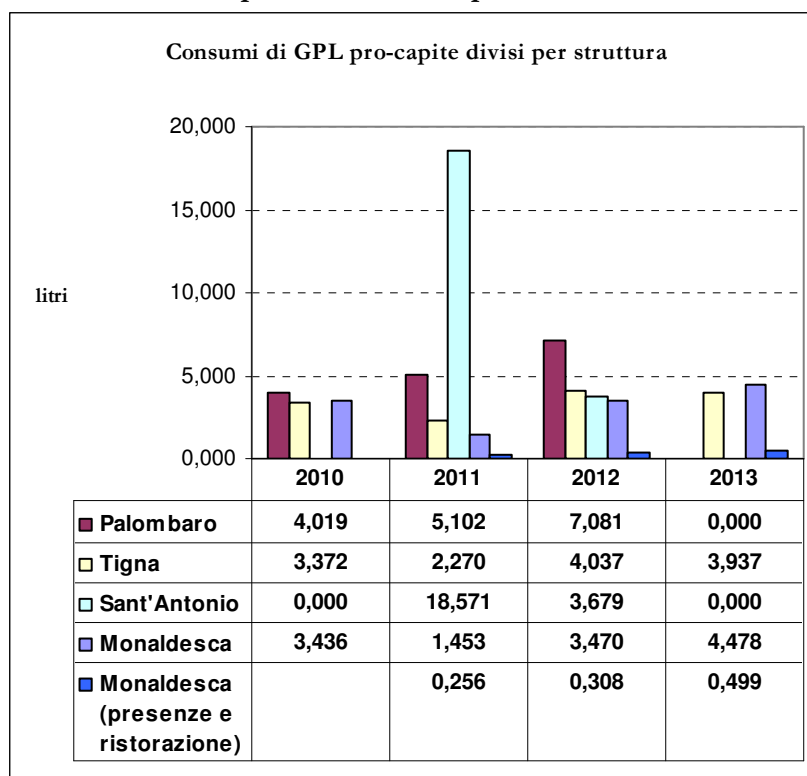
Negli indicatori sottostanti il casale S. Antonio è stato inserito solo dal 2011 in quanto assegnato al nuovo gestore nel dicembre 2010 e inaugurato nel giugno 2011.

**Tabella 3.2.1.1-6 – Presenze rilevate presso le strutture ricettive**

Anno	Monaldesca (ricettività)	Monaldesca (ricettività e ristorazione)	Palombaro	Tigna	S. Antonio	Totali (solo ricettività)
2010	582	nd	846	1.720	-	3.148
2011	718	3.357	392	1.586	70	2.766
2012	287	2.943	346	1.134	299	2.066
Aprile 2013	67	543	38	254	80	439


Fonte: Riserva Naturale Monte Rufeno

**Grafico 3.2.1.1-1 – Consumi di Gas per riscaldamento presso le strutture ricettive – quantità in litri**



I consumi di gpl hanno un andamento altalenante nell'arco del periodo di campionamento. Questo è dovuto principalmente a due fattori:

- Il metodo di imputazione dei consumi: le strutture, essendo all'interno dell'area protetta, non sono allacciate alla rete di distribuzione del combustibile ma sono dotate di serbatoi per l'accumulo. Per ragioni di obiettività, i consumi sono stati imputati nell'anno di acquisto del combustibile (data delle fatture). I consumi effettivi si registrano però nei periodi successivi.

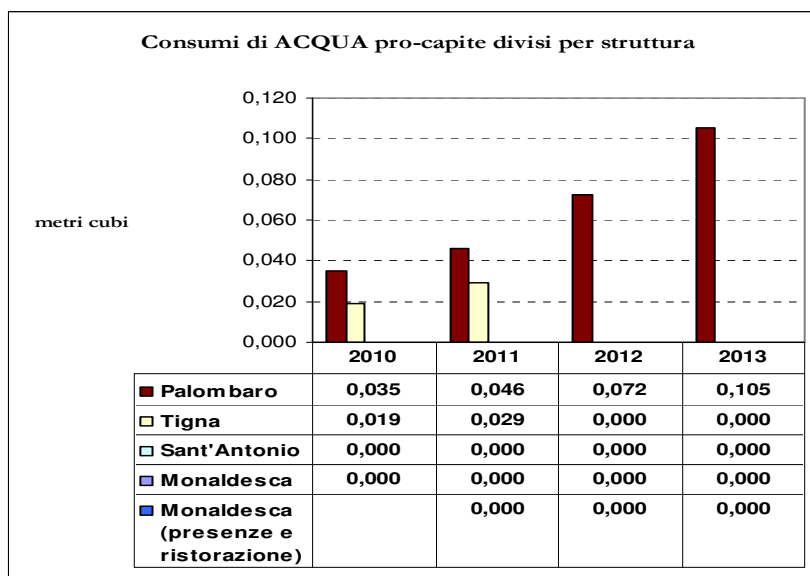
RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 12 DI 49

Questo sfasamento temporale tra l'acquisto e il consumo fa sì che i dati sul consumo medio pro-capite di GPL possano non essere del tutto indicativi. Per un'elaborazione più veritiera le strutture dovrebbero essere dotate di misuratori di consumi.

- La stagionalità delle presenze.

Il dato più rilevante che evidenzia quanto sopra descritto è quello relativo al Casale Sant'Antonio. Infatti, l'acquisto di GPL è stato effettuato nel 2011 ma non l'intero consumo. I consumi complessivi pro-capite risultano invece essere in linea tra loro.

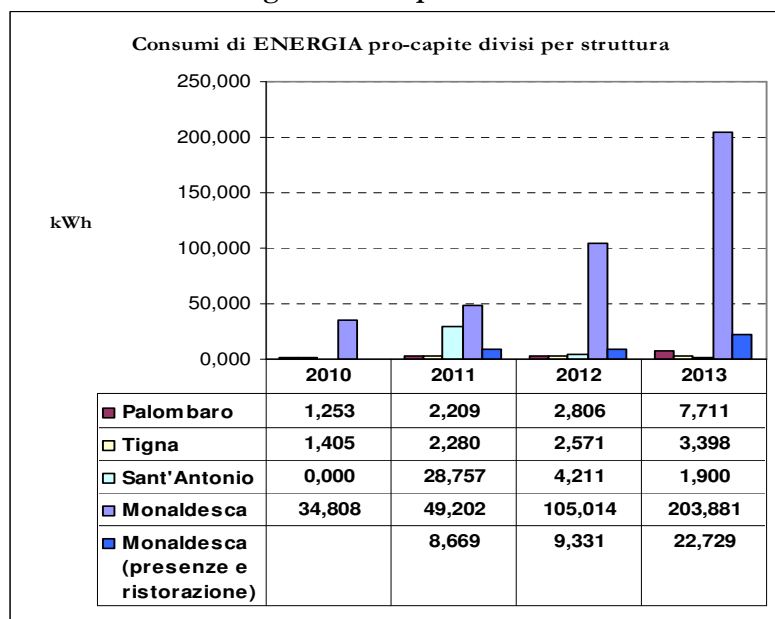
**Grafico 3.2.1.1-2 – Consumi di acqua presso le strutture ricettive –**




L'andamento crescente di consumo pro-capite rilevato al casale Palombaro è dovuto ad un guasto con relativa perdita, nell'impianto idrico a valle del contatore.

I dati relativi ai consumi idrici dei casali Monaldesca, Sant'Antonio e Tigna non sono disponibili poiché non sono presenti i contatori.

**Grafico 3.2.1.1-3 – Consumi di energia elettrica presso le strutture ricettive – quantità in kWh**



<b>RISERVA NATURALE MONTE RUFENO</b>	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b>				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 13 DI 49

Il casale Monaldesca ha dei consumi pro-capite molto diversi rispetto alle altre strutture ricettive in quanto è l'unica struttura dotata di ristorante. Inoltre, sempre nel casale Monaldesca, nel corso del 2010 è stato ristrutturato l'impianto termico sostituendo il vecchio con uno nuovo a pompe di calore, con produzione di acqua calda sanitaria.

Questo nuovo impianto ha permesso il risparmio di gas per il riscaldamento ma attualmente ha aumentato i consumi di energia da fonti non rinnovabili.

Anche la sede degli uffici della Riserva è stata inserita nel programma di sorveglianza dal 2010. come già detto al paragrafo 1.1 nel corso del 2012 sono stati assegnati alla riserva, dagli uffici centrali della regione Lazio, due nuovi dipendenti di cui uno trasferito ad altro ente nel mese di marzo di quest'anno. Inoltre, dal 2012, la sala "Chico Mendes" all'interno della sede viene abitualmente concessa a terzi per la realizzazione di corsi di formazione o convegni.

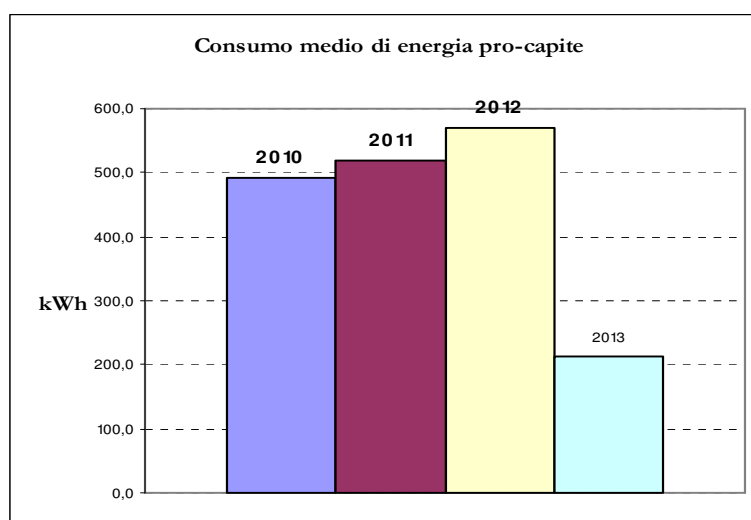
I grafici che seguono mostrano l'andamento dei consumi medi pro-capite per dipendente:


**Tabella 3.2.1.1-7 – Consumi della Sede della Riserva**

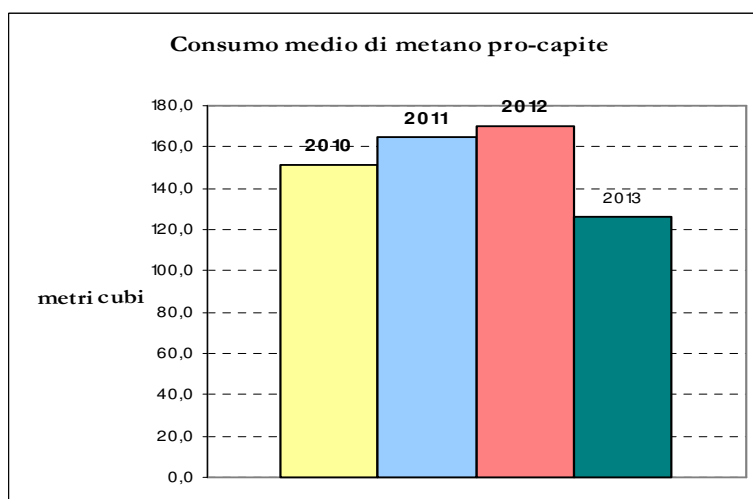
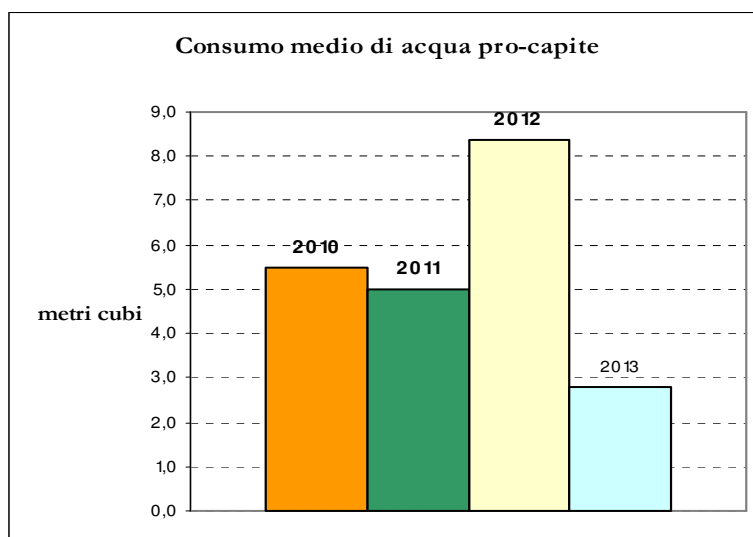
<b>Consumi totali</b>				
<b>Anno</b>	<b>Energia el. (Kwh)</b>	<b>Acqua (m<sup>3</sup>)</b>	<b>Metano (m<sup>3</sup>)</b>	<b>n° dipendenti</b>
<b>2010</b>	8.344	93	2.574	17
<b>2011</b>	8.810	85	2.796	17
<b>2012</b>	10.816	159	3.225	19
<b>aprile 2013</b>	3.838	50	2.276	18

*Fonte: Riserva Naturale Monte Rufeno*

**Grafico 3.2.1.1-5 – Consumi medi pro-capite delle sede della Riserva**



RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE			
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)			
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012

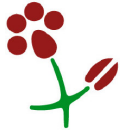


Fonte: Riserva Naturale Monte Rufeno SGA

I picchi di consumi del 2012 sono legati all'utilizzazione di locali della Riserva, in particolare la sala Chico Mendez, da parte di personale esterno per attività diverse istituzionali e non (convegni, corsi, riunioni, ecc.). Tali attività prevedono presenze di persone in numero notevole con relativo aumento di consumi idrici ed energetici. Dal 2013 e per gli anni successivi si sta sperimentando un metodo di rilevamento del numero dei fruitori della sala C. Mendes orientato a stabilire l'incidenza del numero dei fruitori sui consumi medi pro-capite.

### 3.2.1.2 Gestione delle infrastrutture

Per incentivare lo sviluppo di un turismo sostenibile in linea con gli obiettivi istitutivi, la Riserva Naturale Monte Rufeno progetta e realizza percorsi di fruizione all'interno del territorio gestito. La progettazione degli interventi è a cura dell'Area Tecnica, pianificazione urbanistica e LL.PP, mentre la realizzazione è affidata a ditte esterne tramite appositi bandi. La manutenzione dei sentieri è effettuata dal personale della Riserva, con cadenza annuale, principalmente in primavera. Oltre alla realizzazione di nuovi sentieri si sta procedendo alla georeferenziazione di quelli esistenti al fine di renderli disponibili al pubblico sul web e scaricabili tramite dispositivi di nuova generazione.

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 15 DI 49

Di seguito, viene riportata una tabella riepilogativa dei percorsi esistenti e della loro estensione rilevata con GPS Map 625 Garmin:

**Tabella 3.2.2.-1 – Sentieri della Riserva Naturale Monte Rufeno**

Tipologia percorso	Estensione lineare km
Sentieri escursionistici	
S.E. La Fonte	3,6
S.E. Acquachiara	10,6
S.E. Monte Rufeno	4,8
S.E. Scialimata	8,2
S.E. Acquachiara – Acquacalda	4,9
Sentiero Salute	1,4
Sentiero Natura Felceto	1,5
Sentiero Natura del Fiore	3,3
Percorso FIASP Il capriolo	13,9
<b>Totale Complessivo</b>	<b>52,2</b>
Sentieri Ciclabili	
Girardengo	10,4
Coppi	21,3
Bartali	13,9
<b>Totale Complessivo</b>	<b>45,6</b>

*Fonte: Riserva Naturale Monte Rufeno*

### **3.2.2 Attuazione del Piano di Assestamento Forestale**

Il Piano di assestamento forestale è stato adottato dall'ente gestore con determinazione del Comune di Acquapendente n° 65 del 24/10/2000 e approvato dalla Regione Lazio con determinazione B1863 del 17/9/2003. La sua validità è relativa al periodo 2001 - 2010.

Gli interventi da attuare sul patrimonio boschivo della Riserva, secondo quanto previsto dal Piano di Assestamento Forestale, possono essere sintetizzati in tre diverse tipologie:

- ✓ avviamento ad alto fusto in querceti misti cedui invecchiati;
- ✓ diradamenti di rimboschimenti a conifere (soprattutto pini);
- ✓ creazione e manutenzione di fasce verdi parafuoco per la prevenzione dell'innesco e della diffusione degli incendi boschivi lungo la viabilità interna e i confini della Riserva.

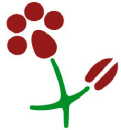
L'attuazione degli interventi viene affidata a soggetti attivi nel settore agroforestale, i quali gestiscono le attività selvicolturali e la vendita del legname. Poiché gli interventi costituiscono una rendita passiva (il ricavo ottenuto dalla vendita del legname non copre le spese necessarie), gli stessi possono essere attuati solo previo reperimento di specifici finanziamenti.

### **3.2.3 Attuazione dei Piani di Gestione dei SIC e ZPS**

Il Piano di Gestione dei SIC e delle ZPS, adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 58 del 28/09/2004, è lo strumento con cui si vengono a definire i criteri e i metodi di intervento da attuare nei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e nelle ZPS (Zone di Protezione Speciale) con lo scopo di tutelare gli habitat e le specie per le quali gli stessi siti sono stati istituiti. Per loro stessa natura i suddetti piani operano all'interno di un campo di azione, coerente con le finalità istitutive, che conduce all'individuazione di azioni ed interventi particolarmente circoscritti e mirati.

All'interno del Piano di Gestione complessivo elaborato, la Riserva Naturale Monte Rufeno ha individuato una serie di interventi che possono essere così sintetizzati:

- ✓ Interventi volti alla eliminazione di barriere ai flussi della fauna ittica

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 16 DI 49

- ✓ Ripristino di habitat di specifico interesse per specie di particolare rilievo
- ✓ Attuazione di monitoraggi per specie faunistiche e floristico-vegetazionali di particolare interesse
- ✓ Interventi volti alla riduzione dell'impatto antropico sulla fauna selvatica

### 3.3 Attività di monitoraggio

La gestione e la pianificazione del patrimonio naturale, nelle sue componenti faunistiche e floristico-vegetazionali, richiede una costante e attenta attività di monitoraggio. La Riserva Naturale Monte Rufeno, avvalendosi delle specifiche competenze dell'Area Tecnica Naturalistica e dell'area Vigilanza, attua specifici programmi di monitoraggio, sia su richiesta della Regione Lazio, in attuazione di programmi mirati, sia di propria iniziativa.

Si riporta di seguito un elenco delle attività svolte in tale ambito:

- Monitoraggio rapaci diurni
- Monitoraggio gambero di fiume
- Monitoraggio chiropteri
- Monitoraggio della popolazione di capriolo
- Monitoraggio avifauna acquatica svernante
- Monitoraggio anfibi
- Monitoraggio *Emys orbicularis* e rettili
- Monitoraggio carnivori
- Monitoraggio invertebrati terrestri
- Monitoraggio flora e alberi monumentali
- Monitoraggio habitat trosce e *Tilio-Acerion*

A partire dalle citate attività è possibile tracciare il seguente quadro sintetico delle presenze faunistiche nel territorio della Riserva Naturale, suddivise per gruppi sistematici principali e con indicazione delle specie maggiormente soggette a tutela in base alla normativa europea, nazionale e regionale.

#### Pesci

Nei corsi d'acqua della Riserva vivono alcune specie ittiche molto sensibili alla qualità dell'ambiente, come il barbo (*Barbus plebejus*), il vairone (*Leuciscus souffia muticellus*), la rovella, (*Rutilus rubidio*), il ghiozzo di ruscello (*Gobius nigricans*) e la lasca (*Chondrostoma genei*) che sono protetti sia dalla Direttiva Habitat che dalla Convenzione di Berna.

#### Anfibi

La classe degli Anfibi è ben rappresentata nel territorio della Riserva, con 9 specie sulle 12 note per la provincia di Viterbo.

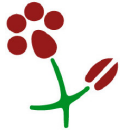
L'entità di maggiore importanza per la conservazione è sicuramente la salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina perspicillata*), endemica per l'Italia e protetta dalla Convenzione di Berna, dalla Direttiva "Habitat" e dalla normativa regionale.

#### Rettili

La presenza di numerose tipologie di corpi d'acqua determina un'ampia varietà di habitat umidi. La Riserva Monte Rufeno, infatti, è ricca di trosce e stagni, sia temporanei che permanenti, che rivestono una notevole importanza per la tartaruga palustre (*Emys orbicularis*), specie di interesse comunitario (Direttiva "Habitat" 92/43/CEE), molto diffusa e presente con consistenti popolazioni all'interno dell'area protetta.

Per quanto riguarda le altre specie di rettili presenti nell'area protetta, tra i più rari il cervone (*Elaphe quatuorlineata*) è stato osservato in habitat aperti piuttosto differenti, ma comunque con margini di



RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 17 DI 49

cespuglieto a prevalenza di *Rubus ulmifolius*, mentre il colubro liscio (*Coronella austriaca*) ha mostrato di colonizzare i querceti presenti nella zona centrale del territorio della Riserva.

### Uccelli

A questa classe appartengono le specie che negli anni sono state meglio studiate all'interno della Riserva Monte Rufeno. Infatti, a partire dal 1996, ha preso avvio un progetto di monitoraggio permanente dell'avifauna nidificante suddivisa nelle principali tipologie ambientali dell'area protetta.

Tra i rapaci diurni, il biancone (*Circaetus gallicus*) è sicuramente la specie di maggiore interesse ai fini della tutela. Si tratta di un migratore presente a Monte Rufeno all'incirca dalla metà di marzo fino alla fine di settembre. Dal 1996 è stata accertata la nidificazione di una coppia nella Riserva e la presenza di un'altra nella valle del Paglia; al momento la sua popolazione nell'area protetta si può considerare stabile.

A partire dal 2003, e in modo regolare dal 2006, la Riserva Monte Rufeno svolge un censimento dell'avifauna acquatica svernante, in collaborazione con l'ISPRA, nel territorio del SIC "Medio Corso del Fiume Paglia", ricco di specie di interesse e ormai inserito nell'elenco delle zone umide di importanza secondaria a livello nazionale. Sempre lungo il corso del fiume Paglia va segnalato l'unico sito di nidificazione noto per il Lazio della nitticora (*Nycticorax nycticorax*), specie compresa nell'Allegato I della Direttiva "Uccelli" (79/409/CEE).

Infine, in corrispondenza di un affluente del fiume Paglia, è presente una popolazione, peraltro piuttosto ridotta e a rischio di estinzione locale, di merlo acquaiolo (*Cinclus cinclus*), un passeriforme specializzato, perfettamente adattato alla vita acquatica, che frequenta solo torrenti con elevata qualità delle acque ed integra vegetazione di sponda.

### Mammiferi

Tra i micromammiferi, studiati in passato attraverso l'analisi delle borre di barbagianni e negli ultimi anni attraverso l'adesione al progetto "Atlante dei mammiferi del Lazio", promosso dall'Agenzia Regionale Parchi in collaborazione con il CNR, le specie maggiormente presenti sono: topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*), topo selvatico dal collo giallo (*A. flavicollis*), arvicola di savi (*Microtus savi*), arvicola rossastra (*Myodes glareolus*) e tra gli insettivori il toporagno appenninico (*Sorex samniticus*) il riccio (*Erinaceus europaeus*) e la talpa romana (*Talpa romana*).

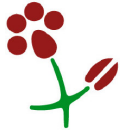
Per i Roditori vanno citati il ghiro (*Myoxus glis*), il moscardino (*Muscardinus avellanarius*), il quercino (*Eliomys quercinus*), l'istrice (*Hystrix cristata*) e lo scoiattolo (*Sciurus vulgaris*), presente principalmente nelle pinete. La lepre (*Lepus europaeus*) è piuttosto abbondante, mentre negli ultimi anni è stata confermata la presenza, apparentemente in basse densità, della lepre italiana (*L. corsicanus*).

Nella Riserva sono presenti 3 specie di ungulati: il capriolo (*Capreolus capreolus*), il cinghiale (*Sus scrofa*) e il daino (*Dama dama*). Solo per il capriolo è attivo dal 2002 uno specifico protocollo di monitoraggio basato sul censimento annuale in battuta in aree campione, che consente di ottenere dati di densità reale.

**Tabella 3.3.4-1 - Stima della densità di popolazione di capriolo**

Anno	Stima del numero di individui su 100 ha
2006	24,3
2007	29
2008	32*
2009	34
2010	31,25*
2011	33
2012	25
2013	25.3

\*dato parziale, relativo solo alla prima area di battuta

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 18 DI 49

Di notevole importanza è la chiroterofauna del comprensorio di Monte Rufeno, che comprende ben 14 specie sulle 35 censite in Italia. In particolare, nel tempo sono state studiate soprattutto le consistenti colonie di Ferro di cavallo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*) e Ferro di cavallo minore (*R. hipposideros*), che hanno colonizzato l'interno o le pertinenze delle strutture e dei casali presenti nel territorio della Riserva. Inoltre negli ultimi anni sono stati segnalati anche i più rari Orecchione (*Plecotus auritus*) e Barbastello (*Barbatella barbastellus*), più tipici di ambienti forestali.

Per quanto riguarda i carnivori, l'attività di monitoraggio è stata rivolta soprattutto alle specie di interesse per la conservazione, come la martora (*Martes martes*), la faina (*Martes foina*), la puzzola (*Mustela putorius*) e il gatto selvatico (*Felis silvestris*), ma sono stati segnalati anche la volpe (*Vulpes vulpes*), il tasso (*Meles meles*) e la donnola (*Mustela nivalis*). Per il lupo (*Canis lupus*), a partire dal 2010 sono state avviate attività di studio più intensive, che consistono principalmente nell'effettuazione di sessioni di ululato indotto e nella collocazione di trappole fotografiche lungo percorsi idonei agli spostamenti di questo importante carnivoro, la cui salvaguardia è ribadita dalle norme sia nazionali che internazionali.

### Invertebrati

Oltre ai vertebrati, monitoraggi e ricerche mettono in evidenza l'importante presenza di specie di invertebrati rari o sensibili, legate ad ambienti integri. Il quadro che emerge da anni di analisi di qualità delle acque superficiali (soprattutto con il metodo IBE - Indice Biotico Estesio) presenti nel territorio del Comune di Acquapendente è quello di corpi idrici abbastanza ben conservati, soprattutto per quanto riguarda alcuni affluenti del fiume Paglia (Stridolone, Subissone, Acquachiarra, Tirolle nella porzione più a monte) e altri torrenti compresi all'interno del suo bacino (Fosso del Riso). In corrispondenza di questi corsi d'acqua si sono create le condizioni ideali per alcune specie più sensibili sia di macroinvertebrati bentonici (utilizzati per il calcolo IBE) che di Crostacei: primi tra tutti il gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*) e il granchio d'acqua dolce (*Potamon fluviatile*), quest'ultimo presente anche in alcune pozze all'interno della Riserva.

Tra le specie tipiche degli habitat legati alla presenza di legno morto, è di particolare rilievo la segnalazione di *Osmoderma eremita*, osservato nel bosco del Sasseto, mentre negli ultimi anni un più specifico monitoraggio dei Lepidotteri ha portato al rilevamento delle rare Polissena (*Zerynthia polyxena*), galatea italica (*Melanargia arge*) e falena proserpina (*Proserpinus proserpina*), anch'esse comprese in Direttiva Habitat (92/43/CEE, all. II e IV).

### 3.3.1 Raccolta ed elaborazione dei dati faunistici

Lo svolgimento di attività di monitoraggio entrate ormai a far parte delle attività istituzionali periodiche sia del personale tecnico che di vigilanza, come quelle precedentemente descritte, ha permesso la raccolta di dati utili sia alla definizione di una *check-list* delle specie presenti sempre più completa, sia all'ottimizzazione dello sforzo di campionamento, sia all'individuazione di quelle attività che risultano di primaria importanza per il controllo e la tutela dei gruppi tassonomici di maggiore rilevanza ai fini conservazionistici.

Per esempio, come si può notare dalle Tab. 3.3.10-1 e 3.3.10-2, sebbene il numero delle segnalazioni si sia notevolmente ridotto, ciò non vale per il numero di specie osservate, comunque paragonabile o addirittura in aumento nel corso degli ultimi 5 anni.

**Tabella 3.3.10 - 1 – Rilievi faunistici effettuati durante le attività di monitoraggio**

Classe di dati	Numero di rilievi per anno					
	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Fauna	545	359	300	370	321	161*

\*dati al 31/05/2013

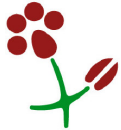
RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 19 DI 49

Tabella 3.3.10 -2 - Numero di specie rilevate per taxon solo mediante attività di monitoraggio

Taxa	Numero di specie					
	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Mammiferi	19	17	17	20	17	15
Uccelli	41	32	38	55	42	31
Rettili	12	9	9	8	9	3
Anfibi	9	9	9	6	9	6
Invertebrati	4	4	6	80	83	25
<b>TOTALE</b>	<b>85</b>	<b>71</b>	<b>79</b>	<b>169</b>	<b>160</b>	<b>80*</b>

\*dati al 31/05/2013

Le cause sono diverse: innanzi tutto si è deciso di limitare le osservazioni relative alle specie più abbondanti; per gli ungulati, ad esempio, si raccolgono esclusivamente segnalazioni di importanza particolare, come quelle relative a gruppi insolitamente numerosi o a siti precedentemente non o poco frequentati. Per questo gruppo di vertebrati è allo studio l'avvio di programmi di monitoraggio delle densità, come già viene fatto per la popolazione del capriolo, per comprenderne l'andamento negli anni, dato molto più rilevante ai fini della gestione.

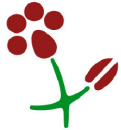
In secondo luogo, vista la necessità di ottimizzare le risorse a disposizione (umane e materiali), a seguito della riduzione dei contributi per la gestione ordinaria da parte della Regione Lazio, le attività di monitoraggio faunistico sono state concentrate su quelle specie che risultano di particolare importanza per la conservazione, come quelle comprese nelle Direttive 79/409/CEE denominata "Uccelli" e la 92/43/CEE denominata "Habitat", o sui gruppi rari a livello nazionale e/o regionale.

Tabella 3.3.10 – 3 Indicatore chiave sullo stato della biodiversità faunistica

Taxa	Numero di specie di interesse conservazionistico da monitorare						
	Numero di specie obiettivo	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Mammiferi	9	4	6	9	9	9	8
Uccelli	15	13	13	14	15	13	11
Rettili	5	5	3	3	4	5	3
Anfibi	6	5	6	6	4	4	4
Invertebrati	5	4	3	1	3	4	3
<b>TOTALE</b>	<b>40</b>	<b>31</b>	<b>31</b>	<b>33</b>	<b>35</b>	<b>35</b>	<b>29</b>
<b>INDICE</b>		<b>0.77</b>	<b>0.77</b>	<b>0.82</b>	<b>0.87</b>	<b>0.87</b>	<b>0.725*</b>

\*dati al 31/05/2013

In ogni caso, il numero di specie obiettivo potrà subire fluttuazioni negli anni a seguito di nuovi studi. Ad esempio eventi particolari, quali il passaggio insolito di gru (*Grus grus*) nel territorio comunale durante le stagioni invernali 2010 e 2011 (mai verificatosi in passato), o la segnalazione nel 2010 e nel 2011 e 2013 relativa alla presenza della ghiandaia marina (*Goracias garrulus*), il cui habitat tipico non è presente nella zona di Acquapendente, sono sottoposti a ulteriori studi per accertarsi della presunta casualità.

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 20 DI 49

### 3.3.2 Monitoraggio flora e alberi monumentali

Questa attività di monitoraggio ha preso spunto da una serie notevole di ricerche (tesi di laurea, tirocini etc.) che sono culminate nella stesura di una Carta della Vegetazione di considerevole dettaglio per la Regione Lazio e una Lista floristica (anno 2004). Tali studi hanno inoltre permesso la realizzazione di un erbario scientifico didattico custodito presso il Museo Naturalistico del Fiore e di una collezione “Flora della Riserva Naturale Monte Rufeno” conservata nell’Erbario dell’Università degli Studi della Tuscia (VT). Molte delle specie rilevate in Riserva sono considerate rare o rarissime nell’Italia centrale oltre che nel Lazio, altre sono incluse fra quelle vulnerabili, o molto rare per la provincia di Viterbo e incluse nella Lista Rossa regionale delle piante d’Italia; *Vicia laeta* (VU), *Hottonia palustris* (VU) e *Santolina etrusca* (LR), sono ritenute a rischio anche a livello nazionale.

Per le specie incluse negli Allegati della Direttiva Habitat 92/43/CEE di cui è stata verificata la presenza, viene data comunicazione agli istituti regionali preposti nell’ambito della Rete Regionale di monitoraggio sulla biodiversità.

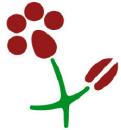
L’attività di monitoraggio flora, consiste nel controllo delle stazioni note di specie segnalate come rare o rarissime a vari livelli (tab.3.3.11-1), nella ricerca di nuove, nella segnalazione di eventuali fattori di minaccia. L’obiettivo a lungo termine è di incrementare la conoscenza dell’ecologia delle entità considerate “emergenze floristiche”, della loro distribuzione sul territorio, della consistenza delle popolazioni e quindi garantirne la conservazione.

### 3.3.3 Monitoraggio habitat (trosce e Tilio- Acerion, aree prative)

Per quanto riguarda l’habitat trosce è attivo il programma già avviato negli anni precedenti volto principalmente alla comprensione delle dinamiche evolutive di questi biotopi in relazione alla conservazione di specie floristiche e faunistiche in essi viventi e all’individuazione di tutti i fattori di minaccia. Inoltre, le trosce sono state e sono tutt’ora oggetto di alcuni progetti di studio specifici a carattere faunistico che hanno già anticipato dati di rilevante interesse per l’intero habitat; in particolare si riporta nel paragrafo successivo obiettivi e risultati di uno studio specifico su alcune delle trosce presenti in riserva.

Oltre al controllo del livello d’acqua nelle trosce Dama, Raganella, Vitabbieti, Ottonia da mettere in relazione con altri dati come il numero e l’entità delle precipitazioni, è stata monitorata: l’evoluzione della vegetazione acquatica soprattutto *Sparganium sp.* e *Glyceria sp.* considerate sintomo di interrimento e quindi fattore di minaccia per la conservazione se presenti in eccesso; lo stato della popolazione di *Hottonia palustris* L. primulacea di notevole interesse botanico che in Riserva si trova al limite meridionale del suo areale di distribuzione e quindi in una situazione di maggiore vulnerabilità. *Hottonia palustris* L., è infatti considerata a rischio soprattutto in Italia centrale, dove le popolazioni o sono in forte declino demografico oppure in alcuni casi sono addirittura scomparse; particolare interesse riveste quindi il lavoro di dottorato di ricerca relativo alla variabilità e diversità genetica di questa specie. Inoltre i semi raccolti nell’estate del 2007 dal personale della Riserva sono conservati presso la Banca del Germoplasma della Tuscia, ed utilizzati per la riproduzione e coltura *in vitro*. Le piante così ottenute sono oggi mantenute all’interno di una camera climatica per una futura e auspicabile conservazione *in situ* ed *ex situ*.

Nel 2011 abbiamo assistito alla sorprendente espansione dei nuovi nuclei d’individui presenti nella troscia Vitabbieti che nel mese di Aprile hanno prodotto una spettacolare fioritura con centinaia di steli fiorali

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 21 DI 49

### 3.3.4 Attività di divulgazione turistico-naturalistica

#### 3.3.4.1 Giardino botanico

Per rendere maggiormente fruibile il giardino botanico della Riserva e in linea con la richiesta di un turismo sempre più attento all'uso delle nuove tecnologie sono stati realizzati una serie di supporti informatici:

- \* tracce mediante GPS dei percorsi esistenti al suo interno;
- \* georeferenziazione della posizione delle piante presenti in ognuna delle sezioni;
- \* realizzazione di apposite schede per ciascuna pianta

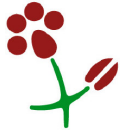
Il materiale così realizzato è custodito negli archivi della Riserva e a breve sarà pubblicato ufficialmente sul WEB.

Fra gli elementi di maggiore attrattiva e di valore del giardino botanico si ricordano le sezioni dei frutti dimenticati e quella delle rose antiche.

#### 3.3.4.2 Incontri tematici con la popolazione

Con l'obiettivo di far conoscere alla popolazione le peculiarità naturalistiche del territorio studiate nell'area protetta sono stati realizzati, nel 2012, i seguenti incontri divulgativi con la popolazione:

- \* Incontro sui chirotteri "Bat and Man" al castello di Proceno in collaborazione con l' Ufficio comunicazione che ha previsto un seminario teorico e una uscita serale in campo (bat-night );
- \* Incontro sui chirotteri con seminario al Museo Naturalistico del fiore e bat-night a Torre Alfina
- \* Incontro chirotteri Acquapendente in collaborazione con Coop e Comune di Acquapendente
- \* seminario su "Strumenti di pianificazione della RNMR"
- \* Organizzazione e realizzazione Escursioni nell'ambito del Fespar:
- \* Collaborazione alla realizzazione di un audiovisivo sui chirotteri presenti nella Riserva Naturale Monte Rufeno mediante sopralluoghi in campo nei siti di svernamento e preparazione testi.
- \* Escursioni tematiche per i soci dell'Unione di Floriterapia di Roma, che ogni anno richiedono incontri e sopralluoghi tematici su *Hottonia palustris*
- \* escursioni tematiche nell'ambito della rete CONECOFOR
- \* Attività di consulenza e realizzazione di supporti digitali relativi al "Cammino delle Piante" e georeferenziazione del percorso urbano nell'ambito del progetto svolto rivolto alla classe 3B del Liceo Scientifico Leonardo da Vinci.
- \* Redazione del progetto rapaci per le classi quarte della scuola elementare di Acquapendente che ha previsto lezioni in classe e in seguito ad accordi la liberazione di un uccello rapace appartenente al nostro territorio e recuperato dal Centro di Recupero Rapaci della Riserva del Lago di Vico.
- \* Progetto Gemellaggio Parchi con classi seconde della Scuola Media del Comune di Acquapendente che è consistito nella preparazione di una visita guidata e in alcuni interventi in classe.

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 22 DI 49

### 3.4 Ricerca scientifica e sperimentazione

La Riserva collabora con diversi Enti ed istituti di ricerca con l'obiettivo comune di aumentare le conoscenze sulla biologia e la dinamica di popolazione di specie faunistiche e floristiche di interesse per la conservazione.

Tabella 3.4 -1 Elenco ricerche in corso

OGGETTO	OBIETTIVO E RISULTATI PREVISTI	DATA INIZIO	ENTE O ISTITUTO PROMOTORE
Studio sulla genetica di popolazione della tartaruga palustre nella Riserva naturale Monte Rufeno	Grado di differenziazione genetica tra le diverse popolazioni. Informazioni sul livello di flusso genico	2007	Università di Firenze Dipartimento di Biologia Evoluzionistica
Studio specifico sulle nursery di <i>Emys orbicularis</i> e determinazione di parametri ambientali relativi ai siti di cattura delle femmine	Individuazione di siti di nidificazione di <i>Emys orbicularis</i> mediante radio-tracking su femmine catturate nelle trosce Dama e Raganella e verifica del successo riproduttivo, studio dei parametri ambientali relativi a tali ambienti	2009	Università di Firenze Dipartimento di Biologia Evoluzionistica  Università di Viterbo
Studio di diversità e variabilità genetica di specie vegetali a rischio di estinzione	Studio della variabilità genetica della popolazione di <i>Hottonia palustris</i> presente in soli due siti della riserva, verifiche sulla capacità germinativa dei semi e sulle possibili modalità di diffusione  (tesi di dottorato di ricerca)	Maggio 2008	Centro Interdipartimentale dell'Orto Botanico – Università degli studi della Toscana
Il monitoraggio del gambero invasivo <i>Procambarus clarkii</i> nella Riserva Naturale Monte Rufeno e caratterizzazione del biotopo "Troschia della Principessa"	Studiare la popolazione di gambero della Louisiana presente nel sito e valutare il grado di impatto esercitato sull'habitat da questa specie alloctona	Giugno 2010	Università degli Studi di Firenze Dipartimento di Biologia Evoluzionistica
Monitoraggio degli habitat stagnatili ( <i>troscie</i> ) della Riserva Naturale Monte Rufeno	Caratterizzazione dei biotopi umidi e valutazione della biodiversità e dello stato di conservazione anche in relazione agli impatti esercitati su questi habitat dalla fauna selvatica	Giugno 2011	Università degli Studi di Firenze Dipartimento di Biologia Evoluzionistica

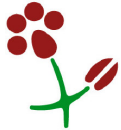
#### 3.4.1 Il monitoraggio ambientale attraverso le api: il progetto "SALVIAMO LA REGINA"

Dal 2008 è attivo il programma "Salviamo la Regina", un progetto di monitoraggio ambientale, promosso dall'Agenzia Regionale dei Parchi, attraverso i prodotti apistici. Sono stati collocati degli apiari sperimentali nelle aree protette del Lazio aderenti al progetto, tra cui la Riserva Naturale Monte Rufeno. La gestione del progetto e dell'apiario sono a cura del personale Guardiaparco.

I campioni dell'apiario di Monte Rufeno sono risultati tutti privi di residui, con interessanti risultati melissopalinoologici e con una elevata presenza di nutraceutici come fenoli e flavonoidi, che hanno comprovate caratteristiche benefiche e protettive della salute umana. I campioni vengono analizzati dal Centro Ricerche Miele dell'Università Tor Vergata

Questi dati sono stati esposti nell'ambito del convegno "Le api importanti alleati nell'agricoltura di qualità", organizzato dalla Riserva a fini divulgativi nel 2009.

Dal 2010 il progetto scientifico ha interessato anche l'educazione ambientale e negli ultimi due anni scolastici è stato svolto il progetto "Api e dintorni" nella scuola primaria di Acquapendente.

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 23 DI 49

### 3.5 *Emergenze ambientali*

#### 3.5.1 *Prevenzione ed estinzione degli incendi*

Funzione di fondamentale importanza ai fini della tutela e della conservazione del patrimonio naturale è l'attività di antincendio boschivo attuata dall'Area Vigilanza della Riserva.

L'attività di AIB consiste nella previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi, in collaborazione con l'Area Tecnica per quanto riguarda la fase di pianificazione e prevenzione e con il coinvolgimento di altri soggetti deputati nel territorio (CFS, Protezione civile, VVFF, Comunità Montana, ecc.) nelle varie fasi di intervento.

E' da sottolineare che, ai fini della prevenzione incendi, il personale Guardiaparco della Riserva, in considerazione della esperienza maturata, ha svolto e può svolgere su richiesta il ruolo di istruttore nei corsi regionali organizzati dell'Agenzia Regionale Parchi.

Di seguito viene riportata una tabella riassuntiva in cui è possibile notare il decremento progressivo di superficie interessata da incendi in corrispondenza con l'incremento delle ore dedicate alla prevenzione.

**Tabella 3.5-1 – Attività svolte dalla Riserva Naturale Monte Rufeno nella lotta alla prevenzione incendi nel territorio del Comune di Acquapendente**

Anno	Numero Interventi		Verifiche fumi	Segnalazioni i fumi	Superficie in ha percorsa dal Fuoco		Ore effettuate		
	Riserva	Comune			Riserva	Comune	Vedetta	Servizio	Supporto
2009	0	10	22	44	0	4,50	793	1562	224
2010	0	2	13	22	0	<1	996	1488	198
2011	0	1	4	18	0	<1	621	1230	211
2012	0	6	6	38	0	5,78	578	1189	226

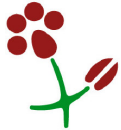
*Fonte: Riserva Naturale Monte Rufeno – Area Vigilanza*

Negli anni 2009 e 2010 è stata attuata una campagna di sensibilizzazione, coinvolgendo nella fase dell'avvistamento i volontari del Servizio Civile, i selecontrollori e alcuni studenti. In particolare nell'estate 2010, grazie alla presenza aggiuntiva di quattro operatori del Servizio Civile Nazionale, è stata attivata una seconda postazione di vedetta, complementare alla torretta di Monte Rufeno.

Dal 2012, dopo un periodo di sperimentazione, per il controllo delle zone più a rischio è operativo un sistema di videosorveglianza che ha reso più efficace la fase preventiva. Il sistema è dotato di 6 telecamere controllate direttamente dalla sede della sorveglianza e da altre strutture autorizzate dalla Riserva.

#### 3.5.2 *Altre emergenze*

Nel mese di novembre del 2012 ci sono state delle emergenze legate alle notevoli precipitazioni piovose, la più importante di queste è stata la piena del fiume Paglia che all'interno della Riserva ha comportato la distruzione del Ponte Chaen appena inaugurato. Gli stessi eventi meteorici hanno provocato danni alle strade interne della Riserva ad esempio il tratto tra l'ingresso n° 2 ed il casale Tirolle nonché grosse frane come quella che ha interrotto il sentiero del Fiore all'altezza del casale Campo del Prete.

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 24 DI 49

### 3.6 *Organizzazione di iniziative di informazione, sensibilizzazione e comunicazione*

#### 3.6.1 *Educazione e formazione ambientale (attività diretta)*

La Riserva Naturale Monte Rufeno comprende tra i propri obiettivi istituzionali l'educazione ai principi della sostenibilità e al rispetto degli equilibri ambientali, rappresentando un punto di riferimento, per la popolazione locale, nella presa di coscienza delle ricchezze naturalistiche, storiche e culturali del proprio territorio. A tale scopo la Riserva si impegna ad elaborare e proporre, alle scuole locali di ogni ordine e grado, programmi di educazione ambientale e naturalistica come strumenti di sensibilizzazione e crescita sociale.

I progetti principali, di questa tipologia, realizzati dalla Riserva per l'anno scolastico 2012/2013 sono i seguenti:

##### Scuola dell'infanzia:

- Incontro fra le classi quinte della scuola primaria e le terze della scuola dell'infanzia, avvenuto presso la sede della Riserva Naturale, nell'ambito del progetto "dalla Terra al Pane"
- Partecipazione alla festa finale presso il casale "Mulino del Subissone" dove i bambini hanno preso parte alle attività di conoscenza e manualità impastando la farina e cucendo il pane insieme ai ragazzi della quinta
- E' previsto un ulteriore incontro presso il casale "Tigna", con il personale della Riserva, per fine maggio 2013
- 

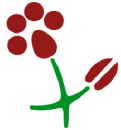
##### Scuola primaria :

- Progetto "Per fare un albero", per le **classi prime (dell' A.S. 2010/2011)**. Progetto pluriennale che prevede la raccolta dei semi degli alberi, la preparazione del letto di semina, la distinzione delle diverse specie, il controllo dei germogli, la cura dei piccoli alberi. Nei prossimi anni si controlleranno gli alberelli fino a che verranno, con una festa, messi a dimora alla fine del ciclo della scuola di primo grado (V elementare).
- Progetto "Api e dintorni", per le **classi prime**. La biologia e la vita delle api nell'alveare, il loro ruolo ecologico, i prodotti apistici in particolare il miele. Laboratori sensoriali con cera e diversi tipi di miele.
- Progetto "Dalla terra al Pane", per le **classi quinte**, caratterizzato da incontri frontali e attività pratiche, conoscenza dei cereali e loro importanza per l'uomo e l'ambiente. Allestimento di un campo sperimentale (presso la sede della Riserva Naturale), con lo studio delle lavorazioni agricole (aratura, erpicatura, diserbo, semina, ecc.) e visite periodiche per controllare la crescita del grano. Allestimento di un "campione di campo" (bacinella con semina contemporanea al campo aperto). Contatto con i bambini della scuola dell'infanzia, nell'ambito del progetto, per presentare l'attività, da parte dei ragazzi, ai loro "sostituti" dell'anno prossimo. Il progetto termina con una giornata al Mulino del Subissone dove, simbolicamente, si produrrà la farina e si cuocerà il pane e la pizza.

##### Scuola secondaria di primo grado:

- Progetto "Fratte, fresche e buscas", progetto "contenitore" di gemellaggio con scuole italiane, e europee, che hanno un rapporto diretto con aree protette. In particolare si è stretto molto il rapporto con le scuole primaria e secondaria del comune di S.Vito lo Capo (TP), sede della Riserva Naturale dello Zingaro. C'è stato uno scambio di visite con i ragazzi di Acquapendente/Monte Rufeno che hanno visitato la scuola di S.Vito lo



RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 25 DI 49

Capo e la R.N. dello Zingaro. A metà maggio 2013 i ragazzi di S.Vito contraccambieranno la visita.

- Progetto “Natura” per le **classi terze**, con incontri in classe e uscite sui sentieri della Riserva. Riconoscimento di specie vegetali e animali, studio degli ecosistemi e degli ambienti della Riserva
- Progetto Cineparkforum, destinato a due **classi terze** e ad una prima, realizzato in collaborazione con ARP Lazio, prevede la proiezione di film naturalistici, con discussione e approfondimenti. Si conclude con una mostra finale dei lavori sul tema eseguiti dai ragazzi.

#### Scuola secondaria di secondo grado:

La riserva collabora da anni con l’IISS (Istituto di Istruzione Secondaria Superiore ex IPSIA) di Acquapendente, con tale istituto sono in atto i seguenti progetti per l’A.S. 2012 - 2013

- Progetto “monitoraggio fiume Paglia” per le **classi quarte** dell’indirizzo chimico biologico. Progetto pluriennale che prevede la conoscenza del bacino dell’omonimo fiume e di alcuni suoi affluenti, in particolare la Quintaluna, con le analisi di laboratorio, chimiche e fisiche dei campioni delle acque, prelevati in vari siti lungo il fiume, in collaborazione con l’Università degli Studi della Tuscia.
- Programma “energie rinnovabili”, per le **classi terze**. Collaborazione con il C.R.E.I.A. di Monte Porzio Catone (Roma) sez. distaccata di Caprarola. Incontri in classe gestiti dagli esperti e dal personale della Riserva.

**Tabella 3.6.1-2 Partecipazione progetti di Educazione Ambientale**

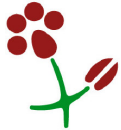
ANNO Scolastico	Scuola primaria		Scuole secondaria 1°grado		Istituto Professionale	
	N° CLASSI	N° GIORNI/UOMO Personale riserva	N° CLASSI	N° GIORNI/UOMO Personale riserva	N° CLASSI	N° GIORNI/UOMO Personale riserva
2007/08	4	15	1	7	2	52
2008/09	7	33	1	19	3	55
2009/10	5	14	2	24	3	54
2010/11	2	8	2	8	1	14
2011/12	10	58	0	0	4	33
2012/2013	6+2infan.	34+4 infan.	5	23	4	34

*Fonte: Riserva Naturale Monte Rufeno – Ufficio Comunicazione, educazione e turismo*

Sono inoltre da segnalare le attività formative o educative pianificate, progettate e realizzate direttamente dalla Riserva sia nel territorio aquesiano, sia a favore del “Sistema regionale delle aree protette”. In particolare, nel periodo giugno 2012 – aprile 2013 si sono realizzate direttamente alcune iniziative di formazione/educazione

Corso di formazione/aggiornamento per operatori interni dell’educazione ambientale della R.N. Monte Rufeno (gennaio 2013), di 21 ore, frequentato nel complesso da circa 15 partecipanti;

- Svolgimento di una docenza specialistica per un corso di “Comunicazione e economia ambientale” organizzato nel marzo – aprile 2013 a Calcata (VT) dal Parco Regionale della Valle del Treja e rivolto a circa 30 partecipanti;
- Svolgimento di un insieme di docenze specialistiche ad un corso di “Tecniche di comunicazione, conoscenze metodi e strumenti per la gestione di visite guidate nel monumento Naturale di Montecassino” organizzato nel aprile-maggio 2013, a Cassino (FR), dal Parco Regionale Monti Aurunci (circa 35 partecipanti);

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 26 DI 49

- Supporto allo svolgimento di un campo estivo WWF nella Riserva Naturale cui hanno partecipato 12 ragazzi provenienti da diverse parti d'Italia e di età variabile fra 11 e 14 anni (luglio 2012).

Con l'approvazione, nel corso del 2012, del regolamento di funzionamento del sistema di strutture didattiche interne alla Riserva Naturale e in gestione alla medesima, si è delineato il coinvolgimento diretto degli uffici nella gestione di alcune delle citate strutture (casali Cava del Bianchi, Felceto e Mulino del Subissone), nonché nella progettazione e realizzazione delle relative attività. Nel seguito sono specificate le attività svolte a cavallo fra il 2012 e il 2013 relativamente a questo ambito.

#### Cava del Bianchi – Laboratorio di Geologia

- Progettazione di ambienti e contenuti della struttura
- Sistemazione degli spazi interni ed esterni della struttura
- Allestimento di una piccola biblioteca tematica e di un primo nucleo di reperti geologici (rocce, minerali e fossili) a servizio della struttura
- Contatti con i partners da coinvolgere per la gestione delle attività (aziende e associazioni attive nel turismo didattico)
- Elaborazione di schede didattiche tematiche inserite nel catalogo Ape Verde (coop Ape Regina), con proposte di vario livello alle scuole e ad altri potenziali fruitori
- Prima apertura della struttura che ha ospitato un seminario tematico dell'Ordine dei Geologi del Lazio dedicato a tecniche e metodi della Geodendrocronologia (giugno 2012)
- Prime attività didattiche nella struttura con una giornata di iniziative tematiche, sia all'interno sia all'esterno del laboratorio, dedicate ai partecipanti ad un campo estivo WWF (12 ragazzi)
- Inaugurazione della struttura con cerimonia ufficiale

#### Casale Felceto – Casa delle Tradizioni Contadine

- Individuazione di un gruppo di lavoro per la gestione e la stesura del programma di gestione
- Giornata di iniziative tematiche dedicate ai partecipanti ad un campo estivo WWF (12 ragazzi)
- Ulteriori aperture sperimentali al pubblico con un numero di visitatori (al 30 aprile) di circa 50

#### Mulino del Subissone

- Gestione dei contatti con le aziende fornitrici di servizi didattici per l'uso della struttura
- Utilizzazione diretta della struttura in occasione di alcuni eventi

### **3.6.2 Educazione e formazione ambientale (attività indiretta)**

Tra le attività didattiche e di educazione ambientale svolte nella Riserva Monte Rufeno sono da ricordare inoltre quelle organizzate dalla Cooperativa "L'Ape Regina", dall'Associazione Nuova Pegasus e, dal 2012, dalla Cooperativa Radici.

Le attività svolte dalla Cooperativa **L'Ape Regina**, finalizzate all'educazione e alla formazione ambientale, possono essere così riassunte:

- Progettazione e realizzazione di iniziative e attività che si svolgono all'interno e per conto delle seguenti strutture museali e/o interpretative della Riserva Naturale: Museo Naturalistico del Fiore di Torre Alfina, Casale Felceto (Casa-Museo delle Tradizioni contadine) Osservatorio Astronomico di Monte Rufeno, nonché nel Museo della Città di Acquapendente.
- Attività giornaliera, campi scuola e campi estivi per scuole, ragazzi, anziani e disabili, associazioni comprese.
- Attività escursionistiche e visite guidate.

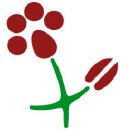
RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 27 DI 49

Tabella 3.6.2-1 Utenti delle Attività di Educazione Ambientale svolte dalla coop. L'Ape Regina

ANNO	Numero utenti per tipologia di attività			
	Attività di Educazione Ambientale al Museo del Fiore	Attività di Educazione Ambientale al Mulino del Subissone, Casale Felceto e lungo i sentieri della Riserva	Campi Scuola	Campi ARP
2010	3.987	468	654	313
2011	3.524	272	225	100
2012	3.209	157	210	0
2013 aprile	1.023	48	123	0

Fonte: Cooperativa L'Ape Regina

Le attività educative svolte dall'Associazione **Nuova Pegasus** riguardano la divulgazione scientifico-didattica centrata sulla gestione dell'Osservatorio Astronomico Monte Rufeno.

Tabella 3.6.2-2 Utenti delle attività svolte dall'Ass.ne Nuova Pegasus

ANNO	Alunni scuole	Visitatori
2010	399	570
2011	323	291
2012	364	170
2013 aprile	219	55

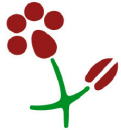
Fonte: Associazione Nuova Pegasus

### 3.7 Promozione e sviluppo sostenibile

#### 3.7.1 Promozione di prodotti tipici locali: progetto "Natura in Campo"

Il progetto "Natura in Campo" prevede che le aree protette del Lazio possano rilasciare il marchio promozionale registrato "Natura in Campo" ai prodotti agroalimentari dei parchi del Lazio che rispondono ai requisiti fissati da un apposito disciplinare. Possono accedere al marchio i prodotti biologici, tipici o tradizionali provenienti dalle aree protette o dall'intero territorio dei comuni interessati da parchi e/o riserve.

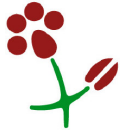
La Riserva, mediante lo Sportello Agricoltura Sostenibile, svolge attività di promozione e assistenza ai soggetti che intendono ottenere il rilascio del marchio. Grazie alla attività costante e continuativa dello Sportello Agricoltura Sostenibile la Riserva già nel 2006 era riuscita a portare all'ottenimento del marchio 8 aziende operanti nel territorio per un totale di 14 prodotti; nel corso degli anni le aziende che hanno ottenuto il marchio sono state 20 per un totale di 34 prodotti. Nel periodo fine 2009 - inizio 2010 la Regione Lazio, allo scopo di rendere compatibile il marchio all'evolversi della normativa comunitaria sulle denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari, ha predisposto una nuova versione del Disciplinare. Tale fase, conclusasi con la pubblicazione sul BURL del 13/03/2010 del nuovo strumento di gestione del marchio, ha reso necessario il passaggio dal vecchio al nuovo Disciplinare con il relativo rinnovo per la concessione d'uso. Conseguentemente nella primavera/estate 2010 sono stati contattati tutti i detentori locali del marchio per informarli dei nuovi sviluppi e delle nuove esigenze operative. Si è svolta quindi un'azione di informazione e sensibilizzazione che ha portato all'acquisizione delle domande di "Adesione al sistema dei controlli di conformità al marchio" da parte di dieci aziende agricole locali. Per dette aziende si è quindi avviata una serie di verifiche e controlli, attualmente ancora in corso, che hanno consentito, nel periodo marzo 2012 - marzo 2013, il mantenimento di **8 aziende certificate con 24 prodotti**.

<b>RISERVA NATURALE MONTE RUFENO</b>	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b>				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 28 DI 49

<b>Prodotti inseriti all'interno del marchio Natura in Campo – Monte Rufeno Regolamento 2006</b>	<b>Prodotti inseriti all'interno del marchio Natura in Campo – Monte Rufeno BURL del 13/03/2010</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vino bianco IGT Lazio “Le Balze”</li> <li>• Miele Monte Rufeno</li> <li>• Olio extra vergine Monte Rufeno</li> <li>• Patata dell’Alto Viterbese</li> <li>• Fagiolo giallo o della stoppia</li> <li>• Fagiolo del Purgatorio di Gradoli</li> <li>• Fagiolo Verdolino aquesiano</li> <li>• Cece del Solco dritto di Valentano</li> <li>• Lenticchie di Onano</li> <li>• Orzo perlato</li>   <li>• Biscotto di S. Antonio</li> <li>• ‘Mbriachelle</li> <li>• Pizza di Pasqua</li> <li>• Tozzetti Viterbesi</li> <li>• Salame paesano</li> <li>• Capocollo o Lonza</li> <li>• Spalla di suino</li> <li>• Salsicce sott’olio</li> <li>• Salsicce secche</li> <li>• Porchetta Viterbese</li> <li>• Pancetta di suino</li> <li>• Salsicce secche aromatiche</li> <li>• Zampetti di suino</li> <li>• Coppiette di suino</li> <li>• Coppa Viterbese</li> <li>• Guanciale</li> <li>• Lombetto</li> <li>• Prosciutto di montagna della Tuscia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Miele Monte Rufeno</li> <li>• Olio extra vergine Monte Rufeno</li> <li>• Patata dell’Alto Viterbese</li> <li>• Fagiolo giallo o della stoppia</li> <li>• Fagiolo del Purgatorio di Gradoli</li> <li>• Fagiolo Verdolino aquesiano</li> <li>• Cece del Solco dritto di Valentano</li> <li>• Lenticchie di Onano</li>   <li>• Farro del Purgatorio di Acquapendente</li>   <li>• Capocollo o Lonza</li> <li>• Spalla di suino</li> <li>• Salsicce sott’olio</li> <li>• Salsicce secche</li> <li>• Porchetta Viterbese</li> <li>• Pancetta di suino</li>   <li>• Coppiette di suino</li> <li>• Coppa Viterbese</li> <li>• Guanciale</li> <li>• Lombetto</li> <li>• Prosciutto di montagna della Tuscia</li> <li>• Pecorino stagionato in grotta</li> <li>• Pecorino cremoso</li> <li>• Pecorino fresco</li> <li>• Pecorino stagionato</li> <li>• Ricotta</li> <li>• Mozzarella</li> <li>• Pecorino Toscano DOP</li> </ul>

Nell’ambito del IV Accordo Integrativo APQ7 “Aree sensibili: parchi e riserve” della regione Lazio, la Riserva ha ottenuto il finanziamento per la realizzazione di un impianto di trasformazione delle patate con marchio “Natura in campo”. La costruzione di questo impianto, nella zona industriale di Acquapendente Loc. Campo Morino, è stata conclusa, sono stati acquistati i macchinari e le attrezzature e è stata avviata la produzione e la commercializzazione dal novembre 2012.

Il consorzio CO.P.A.VIT., che gestisce la struttura, nel quale la Riserva ha una partecipazione non onerosa come membro del consiglio direttivo, avrà il compito di gestire il centro di trasformazione della

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 29 DI 49

“Patata dell’Alto Viterbese” e i prodotti che da questo usciranno otterranno il marchio “Natura in campo”.

### 3.7.2. Sportello agricoltura sostenibile

Nel 2000 è stato istituito lo sportello informativo per l'Agricoltura Biologica, finanziato dall'Unione Europea. Il finanziamento ha permesso di rendere operativo il servizio per un anno, con una operatività di un giorno a settimana. Dal 2004 la funzione viene svolta a tempo pieno da un agronomo assunto nel ruolo unico dei parchi della Regione Lazio e assegnato alla Riserva.

Lo sportello informativo per l'agricoltura biologica è aperto il mercoledì dalle ore 10.00 alle ore 14.00. L'attività dello sportello informativo consiste principalmente nel fornire agli agricoltori assistenza tecnica relativa all'applicazione del metodo di coltivazione e di allevamento biologici, alla legislazione che norma il settore, all'espletamento degli adempimenti di legge. Attraverso lo sportello informativo, inoltre, gli agricoltori possono accedere alle informazioni circa le nuove possibilità di finanziamento e beneficio del mondo agricolo previste dal piano di sviluppo.

Lo sportello organizza specifiche attività di comunicazione, divulgazione, organizzazione di convegni e seminari rivolti agli agricoltori ed ai consumatori occupandosi altresì della organizzazione di corsi di formazione e convegni finalizzati alla qualificazione e sensibilizzazione degli operatori del settore. Nel corso del 2013, in tali settori di intervento sono stati organizzati:

- N.2 corsi di formazione sulle tecniche di degustazione di formaggi ed olio extravergine di oliva, in occasione della festa della civiltà contadina che si svolge ad Acquapendente nella seconda metà di agosto. Le 2 serate in cui si sono articolati i corsi, hanno visto la partecipazione di docenti individuati dalla Camera di Commercio di Viterbo e di un pubblico di operatori nell'ordine delle 25/30 persone.
- Nell'aprile 2013 è stato organizzato con la Coop. Staff di Viterbo un corso professionale volto alla formazione di addetti alla potatura delle olive cui hanno partecipato con continuità 28 iscritti.

Oltre ciò, al fine di offrire un ulteriore servizio agli operatori locali, è stata istituita la “Biblioteca sull'agricoltura”, biblioteca tematica sull'agricoltura, attualmente dotata di circa 70 volumi suddivisi in 14 settori.

Nel corso del 2012/2013 è proseguita l'attività di informazione dello sportello per specifiche richieste presentate dalle aziende locali.

Il gennaio del 2013 ha infine visto l'avvio del Centro Studi sulla Mezzadria, realizzato in collaborazione con il comune di Acquapendente, all'interno del quale sono stati raccolti documenti, registri e pubblicazioni relativi al fenomeno, che ha fortemente caratterizzato l'agricoltura del territorio aquesiano. Dallo stesso mese grazie, al trasferimento di una unità di personale da parte della Regione Lazio, si è inoltre provveduto a dotare il Centro del personale necessario all'espletamento delle prime necessità ed urgenze legate all'avviamento delle sue attività.

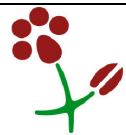
### 3.7.3. Promozione del territorio

La Riserva Naturale Monte Rufeno organizza una serie di eventi e manifestazioni finalizzati alla fruizione turistica ed alla diffusione dei prodotti del territorio.

Per le attività di supporto alla fruizione turistica e culturale la Riserva Naturale Monte Rufeno, oltre al proprio personale, si avvale della collaborazione di cooperative e aziende locali.

Le attività svolte possono essere così riassunte:

- Promozione e divulgazione delle attività culturali del territorio dell'Alto Viterbese nei confronti dell'utenza turistica.
- Organizzazione di itinerari turistici e culturali con escursioni e visite guidate alle strutture museali, alle aree attrezzate della Riserva, lungo i percorsi cittadini e nelle altre realtà Museali con le quali le predette aziende collaborano, per gruppi turistici sia auto-gestiti che organizzati come gite turistiche

<b>RISERVA NATURALE MONTE RUFENO</b>	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b>				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 30 DI 49

- Organizzazione e realizzazione di progetti culturali e di intrattenimento rivolti alla popolazione aquesiana
- Allestimento di aree adibite alla promozione turistica all'interno delle varie manifestazioni locali.

Tutti gli anni, inoltre, la Riserva collabora con il Comune di Acquapendente alla organizzazione della "Festa della Civiltà Contadina e Artigiana" e alla manifestazione "Scarpinata di Monte Rufeno".

Tra le principali attività di promozione realizzate direttamente dalla Riserva Naturale figurano:

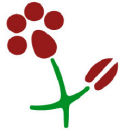
- La gestione e il continuo aggiornamento dei siti web istituzionali dell'ente, sia nell'ambito del portale [www.parks.it](http://www.parks.it), sia relativamente al sito [www.monterufeno.it](http://www.monterufeno.it);
- L'aggiornamento dell'area riservata all'ente nel portale [www.parchilazio.it](http://www.parchilazio.it) relativo al sistema regionale delle aree protette;
- La cura di una pagina dedicata alla Riserva sul periodico bimestrale "Acquapendente Notizie", edito dal Comune di Acquapendente, avente diffusione capillare su tutto il territorio comunale;
- La cura di iniziative dirette o indirette di informazione e divulgazione ambientale, tra le quali:
  - organizzazione, in collaborazione col Comune, del "Festival della Sostenibilità e del Paesaggio Rurale" la cui seconda edizione si è svolta nel periodo 27 ottobre – 4 novembre 2012 con il coinvolgimento complessivo di circa 150 persone;
  - organizzazione, in collaborazione con la sezione soci Coop Paglia – Vulsina, di un'iniziativa pubblica sulla conoscenza dei chiroteri del territorio aquesiano e di invito all'impiego delle "bat box", svoltasi ad Acquapendente presso la biblioteca comunale il 14 dicembre 2012 con il coinvolgimento di circa 40 persone;
  - assistenza e accompagnamento a giornalisti e/o fotografi professionisti in ambienti e siti della Riserva Monte Rufeno aventi forte valenza naturalistica e paesaggistica;
  - organizzazione, assistenza e accompagnamento alla troupe televisiva della trasmissione "Geo & Geo" volta a realizzare un ampio servizio sulla Riserva.

Segue una tabella di sintesi relativa ad una stima, approssimata per difetto, del flusso dei visitatori nella Riserva Naturale e nel Bosco del Sasseto per l'anno 2011 e 2012 a seguito delle attività svolte.

**Tabella 3.7.3-1 Stima visitatori anni 2011 - 2012**

<b>Provenienza</b>	<b>Dettaglio provenienza</b>	<b>Presenze 2011</b>	<b>Presenze 2012</b>
Riserva Naturale Monte Rufeno	Presenze rilevate per via diretta o indiretta	80	417
	Iniziative varie: eventi, attività educative, formative o scientifiche	120	671
Festival Sostenibilità e Paesaggio Rurale		140	84
Coop. L'Ape Regina	Museo del Fiore	3.524	3.209
	EA (Mulino, Felceto, sentieri)	272	157
	Campi scuola	225	210
	Campi ARP	100	0
Nuova Pegasus	Attività Osservatorio Astronomico	614	535
Coop. Radici	Monaldesca, Tigna e Palombaro	1.952	2.977
Scarpinata		550	470
Agriturismo Le Roghete	Attività varie	120	290
Albergo Nuovo Castello	Casale S. Antonio e attività varie	250	810
<b>Totale</b>		<b>7.947</b>	<b>9.830</b>

Fonte: Riserva Naturale Monte Rufeno – Ufficio Comunicazione, educazione e turismo

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 31 DI 49

### 3.7.4. *Carta del Turismo Sostenibile*

Nell'ottobre 2012 a Bruxelles, durante il congresso annuale di Europarc, alla Riserva Naturale Monte Rufeno è stata ufficialmente attribuita la “Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette” (CETS).

Nel territorio aquesiano il processo/percorso verso l'ottenimento della CETS, prima, e il successivo riconoscimento ufficiale poi, hanno offerto l'opportunità di predisporre un primo quadro di programmazione unitario e coerente, sinergico fra la Riserva e l'amministrazione comunale, di tutte le strategie, azioni e iniziative di promozione di turismo ambientale e sostenibile relative all'area protetta e, più in generale, all'intero territorio comunale.

Il percorso di adesione alla CETS ha riguardato e riguarda, per il momento, il solo territorio comunale aquesiano, ma prossimamente si predisporranno gli atti per poterlo allargare ai comuni di Proceno (VT), San Casciano Bagni (SI) e Alleronia (TR), i quali costituiscono con Acquapendente una sorta di “unicum” turistico-territoriale, in un interessante quanto inedito esperimento di “interregionalità”.

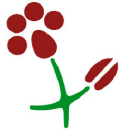
Il Piano d'Azione CETS della Riserva Naturale si compone di **41** diverse azioni che si rapportano praticamente con tutti i principi ispiratori, gli obiettivi e gli aspetti chiave della Carta. Ogni azione è portata avanti da uno stakeholder che se ne assume la responsabilità, ha tempi certi di realizzazione, uno o più obiettivi, un costo ben definito (a carico dell'attore) e degli indicatori per valutare il raggiungimento delle finalità previste. L'impegno complessivo di risorse è pari a oltre 1.500.000 euro, un terzo dei quali proveniente dagli operatori privati.

Le diverse azioni individuate dal Comune di Acquapendente e dalla Riserva Monte Rufeno fanno riferimento ad una strategia organica che include i seguenti aspetti:

- Recupero, incremento e valorizzazione della sentieristica del territorio comunale (escursionistica, per mountain bike e a cavallo);
- Nuovi strumenti e modalità di comunicazione per la Riserva e il territorio;
- Messa a punto e ottimizzazione di un sistema di monitoraggio dei flussi turistici nell'area protetta ed elaborazione dei relativi dati;
- Riduzione degli impatti del turismo sugli ambienti naturali e la biodiversità;
- Riduzione della produzione di rifiuti e incremento della raccolta differenziata;
- Valorizzazione del paesaggio e delle identità locali;
- Supporto al mercato delle produzioni tipiche locali;
- Azioni per la mobilità alternativa nei centri storici e la riduzione dell'uso delle auto.

Nel corso del periodo giugno 2012 – aprile 2013, l'Ufficio Comunicazione Educazione e Turismo ha iniziato ad assumere anche la funzione di struttura deputata alla gestione, all'animazione e al monitoraggio del Piano d'Azione CETS. In particolare, tra le attività, sia dirette che collaterali, realizzate al riguardo vi sono:

- Rassegna dello stato di attuazione delle diverse azioni del Piano, in maniera continuativa relativamente a quelle di diretta responsabilità e iniziativa della Riserva Naturale, ma anche periodicamente riguardo all'insieme delle azioni proposte dall'amministrazione comunale e dai privati;
- Attivazione di una mailing list periodica di aggiornamento e comunicazione avente come destinatari la rete degli attori CETS locali;
- Pianificazione, organizzazione e conduzione di un incontro partecipato del “forum degli attori CETS” dedicato all'aggiornamento sullo stato di attuazione del Piano d'Azione e ad uno scambio di informazioni ed esperienze (novembre 2012);
- Supporto ad iniziative specifiche organizzate dagli, o con gli, attori CETS nel corso del periodo in esame e, direttamente o indirettamente, previste dal Piano d'Azione; in particolare si

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 32 DI 49

segnalano le proficue collaborazioni con l'agriturismo Le Roghete (apertura di un nuovo sentiero ad anello), il Castello di Proceno (organizzazione di 2 eventi estivi, ricompresi nella programmazione dell'iniziativa "Convivio in Musica 2012" e dedicati rispettivamente alla conoscenza dei chiropteri e all'interpretazione del paesaggio), l'Albergo Ristorante Nuovo Castello (organizzazione e gestione di due giornate ecologiche di volontariato dedicate alla ripulitura e sistemazione di alcuni sentieri del Bosco del Sasseto al fine di una loro maggiore e più completa fruibilità; montaggio di cassette nido per pipistrelli, "bat box", sulle pareti esterne della casa per ferie S. Antonio), la Cooperativa L'Ape Regina (gestione dei campi scuola e raccolta dei dati numerici relativi ai flussi del turismo didattico in Riserva);

- Supporto e gestione di un viaggio di studio presso la Riserva Naturale organizzato dal Parco Regionale di Porto Conte (Alghero - Sardegna) nell'ambito di un corso di formazione per "Tecnico del Turismo Sostenibile". In tre giorni di permanenza (dal 5 al 7 febbraio 2013), 8 partecipanti al corso e una piccola delegazione di dipendenti del parco hanno avuto modo di capire come funziona il sistema territoriale locale di accoglienza e animazione. Tra Acquapendente, Torre Alfina e Trevinano, attraverso incontri mirati con un insieme di partner CETS, visite a realtà di eccellenza e uscite sul campo, i partecipanti hanno potuto acquisire un quadro realistico di opportunità e criticità connesse con il turismo sostenibile nell'area aquesiana. Creando anche un piccolo indotto economico, prezioso perché destagionalizzato, per le strutture CETS del territorio (ospitalità, ristorazione, acquisto di prodotti tipici).
- Presentazione dell'esperienza CETS della Riserva Naturale, come testimonianza di buona pratica, al primo forum civico CETS di avvio del percorso partecipato del Parco Nazionale Tecnologico Archeologico delle Colline Metallifere (Gavorrano -GR- aprile 2013);
- Avvio della partecipazione al progetto di solidarietà "L'Altra Via – dal conflitto alla ricostruzione: strategie al femminile", dedicato al supporto e alla conoscenza di iniziative per il superamento delle difficoltà post-belliche nella Bosnia Erzegovina, nonché alla diffusione/promozione di alimenti bio prodotti in maniera sostenibile da realtà microimprenditoriali e cooperative nei territori bosniaci post bellici;
- Gestione dei contatti con Europarc, sia per quanto attiene le pratiche di ordine amministrativo – contabile, sia in merito alle attività di comunicazione e promozione delle diverse iniziative;
- Attività preparatoria e propedeutica alla partecipazione al seminario di approfondimento "Meccanismi e metodologie di gestione dei processi partecipativi e di animazione territoriale per la CETS", che sarà organizzato da FederParchi il 13 e 14 maggio 2013.

### 3.7.5. *Acquisti verdi*


L'utilizzo degli acquisti verdi in sinergia con il GPP produce risultati ambientali e strategici quali la riduzione di emissioni di gas e rifiuti. La Riserva Naturale Monte Rufeno dal 2006 ha intrapreso la strada degli "acquisti verdi" adottando una politica di acquisto di prodotti a ridotto impatto ambientale, collocandosi come precursore per la Provincia di Viterbo e anticipando il DGR della Regione Lazio n.311 del 15.06.2007 sulla promozione del Green Public Procurement.

Già dall'anno 2007 la Riserva, oltre all'acquisto di prodotti verdi, ha aderito all'iniziativa promossa dalla Regione Lazio per l'utilizzo di capitolati tipo per l'acquisto di beni e servizi ed in particolare per la fornitura di apparecchiature elettroniche e per il servizio di pulizia. Inoltre, con l'applicazione del GPP, la Riserva ha proposto un modello di acquisto e consumo sostenibile che ha influito sulle aziende private ed è stato di esempio per diverse ditte soprattutto per quelle fornitrici di materiale per ufficio.

Nell'anno 2010 la riserva ha aderito al progetto GPPNET, promosso dalla Regione Lazio, partecipando a diversi percorsi formativi e ha adottato le linee di indirizzo su acquisti e appalti pubblici sostenibili con la delibera di Giunta Comunale n.74 del 14.04.2010.

Negli anni 2011 e 2012, a seguito della riduzione dei contributi per la gestione ordinaria della Riserva da parte della Regione Lazio, il volume degli acquisti di beni e servizi è notevolmente diminuito; inoltre il



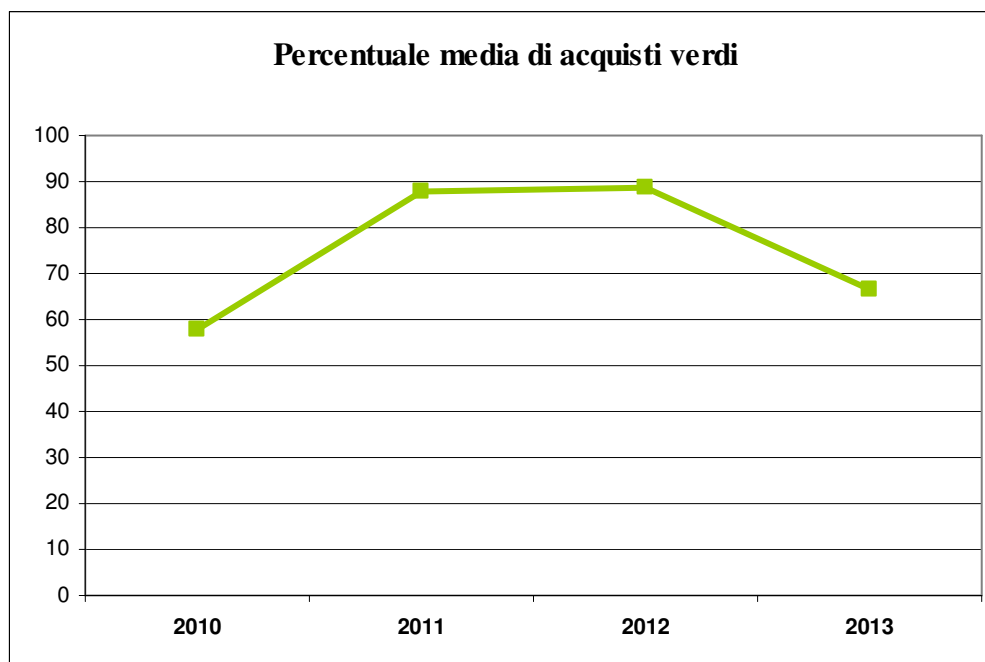
<b>RISERVA NATURALE MONTE RUFENO</b>	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b>				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 33 DI 49

servizio di pulizia affidato a terzi fino a marzo 2012 viene attualmente svolto in economia dal personale dipendente.

Nell'anno 2012 il Comune di Acquapendente ha aderito all'accordo quadro per lo sviluppo del Patto dei Sindaci per azioni di sviluppo ed adozione dei piani di azione per le energie sostenibili (PAES). Con tale adesione tutta l'energia utilizzata dal Comune e dalla Riserva è prodotta da fonti rinnovabili.

Alla data di aggiornamento del presente documento l'obiettivo previsto nel programma di gestione ambientale "Numero di prodotti e servizi con etichette ecologiche  $\geq 60\%$  del totale degli acquisti" è stato raggiunto nell'anno 2012 come desumibile dal grafico seguente (considerando solo i dati relativi ai beni e servizi acquistati):

**Grafico 3.7.5-1 Percentuale di acquisti verdi - Indicatore 2010/2011/2012/2013**

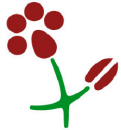


*Fonte: Riserva Naturale Monte Rufeno*

Oltre ad effettuare acquisti verdi, al fine del miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, la Riserva nel SGA ha previsto una procedura per la qualifica dei fornitori di beni e servizi con criteri ambientali.

La qualifica dei fornitori sulla base di criteri ambientali si configura come un ulteriore controllo nel loro comportamento ambientale. Infatti non solo i prodotti e servizi devono avere requisiti "verdi" ma anche i fornitori perseguire una politica ambientale.

Nel corso del 2011 e nei primi mesi del 2012 l'Ufficio comunicazione ha fornito il proprio supporto al Consorzio Sol.Co. - Cooperativa Radici, che gestisce in regime di concessione la struttura ricettiva e di ristorazione "La Monaldesca", per affrontare l'iter procedurale volto al conseguimento del marchio europeo di qualità ambientale Ecolabel. Allo stato attuale, in attesa di completare la raccolta dei documenti necessari da inviare al soggetto certificatore, tale iter è purtroppo sospeso a causa di alcune difficoltà evidenziate dal concessionario, nonché di una prolungata fase di incertezza decisionale da parte dell'ente gestore della Riserva Naturale relativamente al rinnovo della convenzione per la gestione de "La Monaldesca".

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 34 DI 49

#### 4. IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

##### 4.1 *Il sistema di gestione ambientale della Riserva*

*Nulla mutato rispetto alla versione precedente*

##### 4.2 *La politica ambientale*

*Nulla mutato rispetto alla versione precedente*

#### 5 L'ANALISI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

##### 5.1 *La valutazione degli aspetti ambientali*

L'Allegato I de Regolamento CE 1221/2009 individua i seguenti elementi per valutare la significatività degli aspetti ambientali:

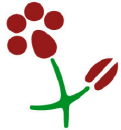
1. potenzialità di causare un danno ambientale
2. fragilità dell'ambiente locale, regionale o globale
3. entità, quantità, frequenza e reversibilità degli aspetti o degli impatti
4. esistenza di una legislazione ambientale e i relativi obblighi previsti
5. importanza per le parti interessate e per il personale dell'organizzazione.

La procedura gestionale "Valutazione degli aspetti ambientali e degli impatti e predisposizione dell'analisi ambientale iniziale" stabilisce le modalità operative per l'identificazione degli aspetti ambientali significativi sia diretti che indiretti.

L'attività di identificazione aspetti ambientali consiste nella definizione dei processi dell'ente e nell'identificazione, per ciascuno di essi, di tutte le attività operative che possono impattare sull'ambiente. Si riporta di seguito una sintesi degli aspetti ambientali/impatti significativi come definiti dalla procedura del SGA:

**Tabella 5.1-1 Aspetti e impatti ambientali significativi**

Attività/Prodotto/ Servizio	Macro aspetto	Aspetto ambientale	Impatto ambientale
Uffici	Depauperamento risorse	Consumo energia elettrica e termica	Depauperamento risorse
Uffici	Depauperamento risorse	Consumo di materie prime per ufficio	Depauperamento risorse
Uffici	Produzione rifiuti	Produzione dei rifiuti	Produzione rifiuti
Uffici	Emissioni in atmosfera	Emissioni in atmosfera da centrale termica e impianto di condizionamento	Inquinamento atmosferico
Uffici	Utilizzo acqua	Consumo acqua	Depauperamento risorse
Manutenzione ordinaria della Riserva e del patrimonio immobiliare della stessa	Problemi locali e della comunità relativi all'ambiente	Tutti gli aspetti ambientali interessati: rumore, vibrazioni, emissioni in atmosfera, produzione di rifiuti, consumi di E.E. e E.T., consumo materie prime	Depauperamento risorse, produzione rifiuti, inquinamento atmosferico, rumore, potenziale inquinamento suolo e sottosuolo
Appalti per opere e servizi (anche manutenzione straordinaria degli immobili)	Problemi legati al comportamento dei fornitori	Tutti gli aspetti ambientali interessati: rumore, vibrazioni, emissioni in atmosfera, produzione di rifiuti, consumi di E.E. e E.T., consumo materie prime	Depauperamento risorse, produzione rifiuti, inquinamento atmosferico, rumore, potenziale inquinamento suolo e sottosuolo
Gestione patrimonio immobiliare	Comportamento ambientale del fornitore	Produzione dei rifiuti, emissioni in atmosfera, utilizzo di risorse, consumo di E.E. e E.T., rumore e vibrazioni, scarichi	Inquinamento atmosferico, inquinamento idrico, produzione rifiuti, potenziale inquinamento suolo e sottosuolo, depauperamento risorse

<b>RISERVA NATURALE MONTE RUFENO</b>	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b>				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 35 DI 49

Gestione mezzi e attrezzature	Problemi locali e della comunità relativi all'ambiente	Utilizzo materie prime, rumore, emissioni in atmosfera	Inquinamento atmosferico, rumore, depauperamento risorse
Gestione piano di assetto del Parco	Biodiversità e problemi locali delle parti interessate	Decisioni amministrative e di programmazione	Biodiversità, tutela del paesaggio, della flora e fauna, tutela dell'ecosistema
Gestione di assestamento forestale PAF	Conservazione risorsa forestale	Conservazione risorsa forestale	Depauperamento risorse
Gestione piano antincendio	Biodiversità e problemi locali delle parti interessate	Conservazione risorsa forestale	Biodiversità, tutela del paesaggio, della flora e fauna, tutela dell'ecosistema, inquinamento atmosferico
Piano di gestione SIC e ZPS	Biodiversità e problemi locali delle parti interessate	Decisioni amministrative e di programmazione	Biodiversità, tutela del paesaggio, della flora e fauna, tutela dell'ecosistema. Sviluppo attività ecocompatibili, aumento sensibilità ambientale
Educazione ambientale	Comportamento ambientale della comunità e parti interessate	Comportamento ambientale della comunità e parti interessate	Biodiversità, tutela del paesaggio, della flora e fauna, tutela dell'ecosistema. Sviluppo attività ecocompatibili, aumento sensibilità ambientale

## 6 INDICATORI CHIAVE E ALTRI INDICATORI DI PRESTAZIONI AMBIENTALI

Il Regolamento 1221/2009/CE, EMAS III, ha introdotto l'obbligo di indicare nella dichiarazione ambientale i riferimenti normativi applicabili dall'organizzazione e l'utilizzo di *indicatori ambientali chiave*, volti alla descrizione accurata e chiara, ma sintetica, delle prestazioni ambientali dell'organizzazione, consentendone una facile comparazione con parametri di riferimento e/o obblighi regolamentari e un'immediata comprensione del trend delle performance ambientali negli anni.

Gli indicatori chiave si applicano a tutti i tipi di organizzazione e si compongono:

- di un dato A che indica il consumo/impatto totale annuo in un campo definito
- di un dato B che per le organizzazioni che non operano nel settore della produzione (amministrazione/servizi) si riferisce alla dimensione dell'organizzazione espressa in numero di addetti
- di un dato R che rappresenta il rapporto A/B.

Si riportano di seguito gli indicatori obbligatori come individuati nell'Allegato IV del Regolamento 1221/2009/CE:

- EFFICIENZA ENERGETICA

**Tabella 7-1 CONSUMO TOTALE DIRETTO ENERGIA (MWh)**

Anno	Consumi in Mwh (A)	Numero dipendenti (B)	INDICATORE (A/B)
2010	8,34	17	0,49
2011	8,81	17	0,52
2012	10,82	19	0,57
2013 aprile	3,84	18	0,21

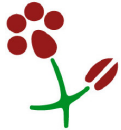
RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 36 DI 49

Tabella 7-2 CONSUMO TOTALE DI ENERGIE RINNOVABILI (MWh)

Anno	Consumi in Mwh (A)	Numero dipendenti (B)	INDICATORE (A/B)
2010	4,2	17	0,25
2011	3,6	17	0,22
2012	3,8	19	0,20
2013 aprile	1,2	18	0,07

Per i commenti vedi par. 3.2.1.1

- EFFICIENZA DEI MATERIALI

La riserva, in quanto ente strumentale e non azienda produttiva, oltre ai materiali d'ufficio, non presenta un flusso di materiale in entrata rilevante.

- ACQUA

- Tabella 7-3 CONSUMO IDRICO TOTALE ANNUO (m<sup>3</sup>)

Anno	Consumi in m <sup>3</sup> (A)	Numero dipendenti (B)	INDICATORE (A/B)
2010	93	17	5,47
2011	85	17	5,00
2012	159	19	8,36
2013 aprile	50	18	2,77

Per i commenti vedi par. 3.2.1.1

- RIFIUTI

I rifiuti prodotti dalla riserva, ad esclusione dei toner smaltiti con un apposito servizio, sono completamente assimilabili ai rifiuti solidi urbani e in quantità non rilevante; in tutte le strutture inoltre, viene data particolare attenzione alla raccolta differenziata, come previsto dal regolamento comunale, con presenza di contenitori appositi e svuotamento periodico.

- BIODIVERSITA'

Tabella 7-4.a UTILIZZO DEL TERRENO ESPRESSO IN m<sup>2</sup> DI SUPERFICIE EDIFICATA

Anno	Superficie edificata Totale casali (A)	Superficie edificata Casali restaurati (B)	Superficie Riserva Ha (C)	INDICATORE (A/C)	INDICATORE (B/C)
2010	8.700	5.818	2.893	0,0003	0,0002
2011	8.700	5.818	2.893	0,0003	0,0002
2012	8.700	5.818	2.893	0,0003	0,0002
2013 aprile	8.700	5.818	2.893	0,0003	0,0002

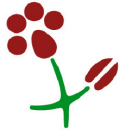
RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 37 DI 49

Tabella 7-4.b UTILIZZO DEL TERRENO ESPRESSO IN m<sup>2</sup> Casali restaurati in esercizio

Anno	Superficie edificata Casali restaurati In esercizio (A)	Superficie Riserva Ha (B)	INDICATORE (A/B)
2010	3.141	2.893	0,000109
2011	3.368	2.893	0,000116
2012	3.368	2.893	0,000116
2013 aprile	3.476	2.893	0,000120

- EMISSIONI

Tabella 7-5.a EMISSIONI DA CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA (MWh)

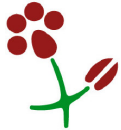
Anno	Consumi in Mwh	Emissioni totali tCO <sub>2</sub> eq (A)	Numero dipendenti (B)	INDICATORE (A/B)
2010	8,34	5,91	17	0,35
2011	8,81	6,24	17	0,37
2012	10,82	7,66	19	0,40
2013 aprile	3,84	2,72	18	0,15

Tabella 7-6 EMISSIONI TOTALI ANNUE DI GAS SERRA DA CONSUMI DI CARBURANTI

Emissioni CO <sub>2</sub> eq degli automezzi di servizio benzina (consumo medio l/100km=6,60)													
Anno	Consumo carburante	Km percorsi	SO <sub>2</sub>	NO <sub>x</sub>	CH <sub>4</sub>	CO	CO <sub>2</sub>	N <sub>2</sub> O	PM2.5	PM10	PTS	CO <sub>2</sub> eq	Indicatore CO <sub>2</sub> eq/n° dipendenti
			g	g	g	g	g	g	g	g	g	g	
2009	1514	22939	150	10315	771	32922	4995	234	855	1157	1470	5,08	0,30
2010	752	11394	75	5123	383	16352	2481	116	424	575	730	2,53	0,15
2011	416	6303	41	2834	212	9046	1372	64	235	318	404	1,40	0,08
2012	177	2682	18	1206	90	3849	584	27	100	135	172	0,59	0,03
2013	41	621	4	279	21	892	135	6	23	31	40	0,14	0,01

Emissioni CO <sub>2</sub> eq degli automezzi di servizio diesel (consumo medio l/100km=8,9)													
Anno	Consumo carburante	Km percorsi	SO <sub>2</sub>	NO <sub>x</sub>	CH <sub>4</sub>	CO	CO <sub>2</sub>	N <sub>2</sub> O	PM2.5	PM10	PTS	CO <sub>2</sub> eq	Indicatore CO <sub>2</sub> eq/n° dipendenti
			g	g	g	g	g	g	g	g	g	g	
2009	7000	78652	657	94848	642	69668	20171	442	9000	10479	11957	20,32	1,20
2010	6500	73034	610	88073	596	64692	18730	410	8357	9731	11103	18,87	1,11
2011	4250	47753	399	57586	390	42299	12247	268	5464	6362	7259	12,34	0,73
2012	3647	40978	342	49416	335	36297	10509	230	4689	5460	6229	10,59	0,56
2013	1190	13371	112	16124	109	11844	3429	75	1530	1781	2033	3,45	0,19

Dei sei indicatori previsti nel regolamento, la Riserva ha scelto volontariamente di non applicarne due: efficienza dei materiali e rifiuti; considerati i fini istituzionali della Riserva si è ritenuto opportuno, però,

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 38 DI 49

elaborare ulteriori indicatori che possano essere maggiormente rappresentativi del trend delle performance ambientali.

Gli indicatori ambientali applicati sono stati inseriti per continuità tematica all'interno dei paragrafi pertinenti, come riferito nella tabella sottostante:

**Tabella 7-7 Riferimento paragrafi indicatori di prestazioni ambientali**

Indicatore	Riferimento paragrafo
Efficienza energetica	3.2.1.1
Acqua	3.2.1.1
Biodiversità	3.3.10
Fruibilità Strutture	3.2.1.1
Fruibilità del Territorio	3.2.2


## 7. OBIETTIVI E TRAGUARDI

Obiettivi e traguardi ambientali costituiscono gli impegni di miglioramento che l'organizzazione assume volontariamente al fine di dare seguito a quanto espresso nella Politica Ambientale. Gli obiettivi ambientali specificano i campi di azione prioritari per l'attuazione delle linee espresse dalla Politica Ambientale, nell'ottica del miglioramento continuo, e sono prioritariamente volti a perseguire il mantenimento della conformità normativa e il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali dell'organizzazione, con particolare riferimento agli aspetti ambientali valutati come significativi.

Ad ogni obiettivo sono correlati uno o più target, i target ambientali rappresentano dei requisiti particolareggiati di prestazione, quantificati per quanto possibile, che devono essere stabiliti e raggiunti per conseguire gli obiettivi ambientali cui sono correlati. La determinazione di ciascun target ambientale viene condotta sulla base di un'approfondita e realistica analisi delle attività connesse al conseguimento degli obiettivi. Il Programma di Gestione Ambientale (PGA) è il documento attraverso il quale vengono specificate e rese operative le azioni da intraprendere per il raggiungimento di obiettivi e target ambientali. Esso rappresenta la sintesi dei documenti di pianificazione della Riserva. All'interno del Programma Ambientale per ogni target sono specificate nel dettaglio le azioni da intraprendere per il relativo raggiungimento, indicando il responsabile della relativa attuazione (interno all'organizzazione), le risorse destinate in termini di personale (interno e/o esterno) ed economiche (investimenti preventivati, ove applicabile) e la scadenza temporale per il completamento delle singole azioni.

Lo stato di avanzamento degli obiettivi del Programma di Gestione Ambientale è mantenuto sotto controllo mediante l'elaborazione trimestrale del controllo di gestione. Inoltre, il report di tale elaborazione viene inviato alla Regione Lazio – Direzione Regionale Ambiente – per la valutazione e dimostrazione dei risultati raggiunti dall'ente.


Di seguito si riporta il programma di gestione ambientale (PGA), per il triennio 2012/2015.

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 39 DI 49

### Triennio 2012/2015


#### Obiettivo 1: Coinvolgimento e sensibilizzazione di soggetti terzi

Impegno espresso nella politica ambientale	Impatto significativo	Azioni	Target	Indicatore/Obiettivo	Responsabile	Tempi	Risorse	Stato di attuazione al 30.04.2013
Gestione dei fornitori/ Miglioramento continuo delle prestazioni ambientali	Comportamento ambientale dei fornitori	Identificazione e adozione di criteri per il mantenimento degli acquisti verdi	1) Acquisto del maggior numero possibile di beni e servizi a basso impatto ambientale	Numero di prodotti e servizi con etichette ecologiche. <b>Obiettivo: Acquisti verdi ≥ 60% del totale degli acquisti</b>	Direttore della Riserva	31/12/15	30 giorni/uomo	<b>2012:</b> 88,89% <b>2013:</b> 66,67%


RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE			
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)			
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012

Impegno espresso nella politica ambientale	Impatto significativo	Azioni	Target	Indicatore/Obiettivo	Responsabile	Tempi	Risorse	Stato di attuazione al 30.04.2013
Migliorare il modo di lavorare delle aziende direttamente o indirettamente collegate all'area protetta	Comportamento ambientale degli operatori turistici	Attuazione della Strategia e del Piano di Azione della CETS	2) Coinvolgimento degli attori locali in un processo di sviluppo economico sostenibile mediante l'adesione al percorso CETS	Numero di azioni CETS (su un totale di 41) realizzate e completate nel periodo 2013 -2016 rispetto a quanto previsto dal cronogramma del Piano d'Azione CETS. <b>Obiettivi:</b> <b>al 2013 - 12 azioni (=65% delle 18 azioni previste)</b> <b>al 2014 - 15 azioni (=65% delle 23 azioni previste)</b> <b>al 2015 - 16 azioni (=65% delle 25 azioni previste)</b> <b>al 2016 - 27 azioni (=65% delle 41 azioni previste)</b>	Ufficio Comunicazione Educazione e Turismo	31/12/16	150 giorni / uomo / anno	<b>2012:</b> 4 concluse  3 in corso di completamento  <b>2013:</b> 4 azioni su 18 realizzate e completate pari al <b>22%</b>




RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE			
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)			
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012

Impegno espresso nella politica ambientale	Impatto significativo	Azioni	Target	Indicatore/Obiettivo	Responsabile	Tempi	Risorse	Stato di attuazione al 30.04.2013
Sensibilizzazione della cittadinanza attraverso l'educazione all'ambiente	Modifica del comportamento dei soggetti fruitori del servizio nei confronti delle risorse naturali	Creazione di occasioni di incontro, tra area protetta e fruitori, con azioni didattiche strutturate prevalentemente rivolte alle scuole	3) Contribuire, attraverso la conoscenza, alla diminuzione dell'impatto delle attività umane sulle risorse naturali	Indicatore: numero di richieste da parte degli insegnanti di collaborazione a progetti didattici <b>Obiettivo:</b> <b>mantenimento dello stesso numero di richieste degli anni precedenti</b>	Ufficio Comunicazione Educazione e Turismo	Anni scolastici 2011/2012 2012/2013 2013/2014 2014/ 2015	40 giorni/ uomo	<b>2012:</b> 100% <b>2013:</b> 1) Programma "fratte, Frasche e Buscas" scambio con Sicilia e Norvegia I parte, 100% 2) Progetto "dalla terra al pane" 90% 3) Progetto " Api e dintorni ", I classi sc. Primaria 100% 4) Progetto "Per fare un albero ", I elementare, (triennale) 66 % 5) Progetto "le favole del bosco" scuola dell'infanzia 100 % 6) Progetto " Cineparkforum" 95 % 7) Progetto "Monitoraggio fiume Paglia" I.I.S.S. classi IV 98 % 8) progetto "energie rinnovabili" 100%


RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE			
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)			
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012

Impegno espresso nella politica ambientale	Impatto significativo	Azioni	Target	Indicatore/Obiettivo	Responsabile	Tempi	Risorse	Stato di attuazione al 30.04.2013
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale	Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale	Interventi di tutela delle specie di interesse per la conservazione attraverso la mitigazione dei conflitti tra fauna selvatica e attività antropiche	4) Realizzazione di opuscoli informativi sulla prevenzione dei danni da fauna selvatica e successivo monitoraggio degli interventi realizzati da privati	Prima fase: Realizzazione opuscoli e diffusione <b>Obiettivo: distribuzione al 100% degli agricoltori e allevatori rilevabili</b> Fase monitoraggio: Numero interventi effettuati/numero opuscoli distribuiti <b>Obiettivo: &gt;10%</b>	Naturalista	Prima fase 31/12/2013  Monitoraggio 31/12/2014	3.000 €	<b>2012:</b> Prima fase 5%  <b>2013:</b> Prima fase 5%
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale	Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale	Aumentare la fruibilità dei sentieri anche mediante strumenti informatici	5) Georeferenziazione dei sentieri escursionistici interni all'area protetta	Indicatore numero sentieri mappati. <b>Obiettivo: mappatura di tutti i sentieri</b>	Naturalista	31/12/2012	60 gg/uomo	<b>2012:</b> 100% CONCLUSO
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale	Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale	Aumentare la fruibilità dei sentieri anche mediante strumenti informatici	6) Disponibilità delle tracce dei sentieri sul web scaricabili su dispositivi di nuova generazione (i-pad / smatphone)	Inserimento sul web sentieri esistenti <b>Obiettivo: inserimento di tutti i sentieri</b>	Naturalista	31/12/2013	90 gg/uomo	<b>2012:</b> 0% <b>2013:</b> 0%

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE			
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)			
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012

## Obiettivo 2: Promozione del turismo sociale attraverso il restauro e la gestione pubblica del patrimonio edilizio

Impegno espresso nella politica ambientale	Impatto significativo	Azioni	Target	Indicatore/ Obiettivo	Responsabile	Tempi	Risorse	Stato di attuazione al 30.04.2013
Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico	Alterazione del patrimonio storico e architettonico e del paesaggio	Attuazione degli interventi previsti nella programmazione delle opere	7) Realizzazione di un ponte sul fiume Paglia 8) Realizzazione di un sentiero dal centro storico al fiume Paglia	Completamento interventi previsti <b>Obiettivo: 100% delle previsioni progettuali</b>	Esperto area tecnica LL.PP.	31/12/2012	€ 1.051.000	<b>2012:</b> 7) Concluso 8) 75%  <b>2013:</b> 8) 75%
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, culturale e storico attraverso la capacità di accoglienza, la protezione delle risorse naturali e il contributo di attività a basso impatto ambientale	Immagine e efficacia dei servizi della RNMR nei confronti di cittadini, visitatori e operatori turistici	Attuazione di azioni CETS di diretta pertinenza e responsabilità della RNMR	9) Realizzazione delle seguenti azioni CETS: n. 11 – <i>Accessibile naturalmente</i> n. 18 – <i>La Riserva in tasca</i> n. 22 – <i>Self service informazioni</i> n. 39 – <i>I numeri del turismo in Riserva</i>	% di realizzazione e completamento delle citate azioni CETS.  <b>Obiettivo:</b> n. 11: 60% n. 18: 100% n. 22: 100% n. 39: 100%	Ufficio Comunicazione Educazione e Turismo	31/12/13	100 giorni / uomo + € 2.731,00	<b>2012:</b> n. 11: 30% n. 18: 70% n. 22: 0% n. 39: 5%  <b>2013:</b> n. 11: 40% n. 18: 70% n. 22: 0% n. 39: 10%


RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 44 DI 49

### **Obiettivo 3: Promozione, organizzazione e valorizzazione delle attività produttive non in contrasto con le finalità di conservazione dell'ambiente naturale**


Impegno espresso nella politica ambientale	Impatto significativo	Azioni	Target	Indicatore/Obiettivo	Responsabile	Tempi	Risorse	Stato di attuazione al 30.04.2013
Sviluppo sostenibile	Sviluppo attività eco-compatibili	Promozione prodotti tipici locali	10) Organizzazione di eventi di promozione nell'ambito di manifestazioni tradizionali	Organizzazione di eventi <b>Obiettivo:</b> Almeno 1 evento/anno cui partecipino almeno il 30% dei produttori a marchio <b>Natura in Campo del territorio</b>	Agronomo	annuale	10gg/uomo	<b>2012:</b> Presentazione libri civiltà contadina  <b>2013:</b> programmate attività estive

### **Obiettivo 4: Ripristino e tutela dell'ecosistema nelle sue componenti biotiche e abiotiche**


Impegno espresso nella politica ambientale	Impatto significativo	Azioni	Target	Indicatore/Obiettivo	Responsabile	Tempi	Risorse	Stato di attuazione al 30.04.2013
Miglioramento continuo delle prestazioni ambientali	Alterazione degli ecosistemi	Identificazione e attuazione di criteri per la selezione dei fornitori di beni e servizi	11) Adozione di criteri ambientali nella selezione di appaltatori e fornitori di beni e servizi	Numero di fornitori e contraenti con politiche ambientali o sistemi di gestione. <b>Obiettivo: 10% dei fornitori totali</b>	Direttore della Riserva	31/12/2014	15 giorni/uomo	Attività sospesa (vedi par. 3.7.5)

<b>RISERVA NATURALE MONTE RUFENO</b>	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 45 DI 49

Impegno espresso nella politica ambientale	Impatto significativo	Azioni	Target	Indicatore/Obiettivo	Responsabile	Tempi	Risorse	Stato di attuazione al 30.04.2013
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale	Alterazione degli ecosistemi	Attuazione Piano Antincendi Boschivi	12) Prevenzione e Tutela del patrimonio boschivo	Giorni/Uomo. <b>Obiettivo: ore/uomo +/- del 20% rispetto al precedente anno in relazione all'andamento stagionale</b>	Esperto Vigilanza	Annuale	60 giorni/uomo	2010: 90 h/u 2011: 88 h/u 2012: 83 h/u
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale	Alterazione degli ecosistemi	Interventi attivi di controllo e difesa di habitat minacciati	13) Tutela e prevenzione dei danni da fauna selvatica a carico di habitat di interesse per la conservazione	Numero di interventi effettuati per anno. <b>Obiettivo: almeno 1 intervento per anno</b>	Agronomo	31/12/2013	€ 20.000	2012: Governa cinghiali 2013: protocollo d'intesa Provincia
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale	Alterazione degli ecosistemi	Interventi attivi di controllo e difesa di habitat minacciati	14) Tutela e prevenzione dei danni da fauna selvatica a carico di habitat di interesse per la conservazione	Numero di interventi effettuati per anno. <b>Obiettivo: almeno 1 intervento per anno</b>	Naturaliste	31/12/2013	€ 5.000	2012: 85% 2013: 85%
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale	Alterazione degli ecosistemi	Programmi di studio e monitoraggio della presenza e distribuzione dei Carnivori	15) Studio delle specie predatrici di interesse per la conservazione	Numero di specie di carnivori studiate. <b>Obiettivo: almeno 1 specie studiata per anno</b>	Naturaliste	31/12/2013	€ 10.000	2012: 75% 2013: 80%


RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE			
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)			
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012

Impegno espresso nella politica ambientale	Impatto significativo	Azioni	Target	Indicatore/Obiettivo	Responsabile	Tempi	Risorse	Stato di attuazione al 30.04.2013
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale	Alterazione degli ecosistemi	Programmi di monitoraggio delle specie faunistiche e floristiche incluse nelle Direttive europee "Habitat" e "Uccelli"	16) Raccolta dati per il monitoraggio delle specie faunistiche di interesse per la conservazione	Numero di specie osservate/ Numero di specie obiettivo. <b>Obiettivo: raggiungimento di un valore pari o superiore a 0.8 per l'indice individuato</b>	Naturaliste	Cadenza annuale	20 gg/uomo	2012: 0,87 2013: 0,73
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale	Alterazione degli ecosistemi e degli equilibri ecologici	Programmi di tutela delle specie di interesse per la conservazione	17) Interventi per il monitoraggio e conservazione delle colonie di Chiroterri presenti nel comprensorio	Numero di interventi/ Numero di colonie. <b>Obiettivo: 100% (almeno un intervento per ogni colonia)</b>	Naturalista	31/12/14	3.000	2012: 25% 2013: 50%

<b>RISERVA NATURALE MONTE RUFENO</b>	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b>			
	Regolamento CE/1221/2011 (EMAS III)			
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012

### **A. ELENCO OBBLIGHI NORMATIVI APPLICABILI**

<b>NORMATIVA AMBIENTALE e SICUREZZA</b>
<b>Rifiuti</b>
D.Lgs 152\06 come modificato dal D.Lgs.04\2008-Testo unico ambientale
L.R. 27/1998 Disciplina regionale della gestione dei rifiuti
<b>Contenimento energetico</b>
D.P.R. 26 agosto 1993 N. 412 Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della L. 9 gennaio 1991, n. 10
L. 9 gennaio 1991 N. 10 Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale di energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia
<b>Rumore (ambiente esterno)</b>
D.L.gs. 4 settembre 2002, N. 262 Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto
D.M. 31 Marzo 1998 requisiti per tecnico competente in acustica
D.M. 16 marzo 1998 Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico
D.P.C.M. 14 novembre 1997 Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore
DM. 11 dicembre 1996 Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo
L. 26 ottobre 1995 N.447 Legge quadro sull'inquinamento acustico
D.P.C.M. 1 marzo 1991 Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno
<b>Emissioni in atmosfera</b>
D.Lgs 152\06 come modificato dal D.Lgs.04\2008-Testo unico ambientale
D.P.R. 25 luglio 1991 Modifiche dell'atto di indirizzo e coordinamento in materia di emissioni poco significative e di attività a ridotto inquinamento atmosferico, emanato con D.P.C.M. in data 21 luglio 1989
D.M. 12 luglio 1990 come modificato dal D.M. 12 luglio 1994 Linee guida per il contenimento delle emissioni inquinanti degli impianti industriali e la fissazione dei valori minimi di emissione
D.P.C.M. 21 luglio 1989 modificato da D.P.R. 25 luglio 1991 Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni, ai sensi dell'art. 9 della legge 8 luglio 1986, n. 349, per l'attuazione e l'interpretazione del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203, recante norme in materia di qualità dell'aria relativamente a specifici agenti inquinanti e di inquinamento prodotto da impianti industriali
D.M. 08 maggio 1989 Limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da grandi impianti di combustione
REGOLAMENTO (CE) n. 842/2006 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 maggio 2006 su taluni gas fluorurati ad effetto serra
D.P.R. 27 gennaio 2012, n. 43 Regolamento recante attuazione del regolamento (CE) n. 842/2006 su taluni gas fluorurati ad effetto serra.

<b>RISERVA NATURALE MONTE RUFENO</b>	<b>DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b>			
	Regolamento CE/1221/2011 (EMAS III)			
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012

<b>Contaminazione suolo</b>
D.Lgs 152\06 come modificato dal D.Lgs.04\2008-Testo unico ambientale
D.L.gs 25 ottobre 1999 N. 471 Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del D. Lgs. 22/97, e s.m.i.
<b>Responsabilità civile per danno ambientale</b>
D.Lgs 152\06 come modificato dal D.Lgs.04\2008-Testo unico ambientale
Art. 58 del D.lgs. 152/99
Art. 7 del D.M. 471/99
Art.17 del D.Lgs. 22/97
Art. 18 della L.349/86
<b>Inquinamento ambientale</b>
D.Lgs 152\06 come modificato dal D.Lgs.04\2008-Testo unico ambientale
<b>Rischio di incidenti ambientali</b>
D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151 Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78
<b>Acque e scarichi, fosse settiche</b>
D.Lgs 152\06 come modificato dal D.Lgs.04\2008-Testo unico ambientale
<b>Edilizia</b>
L. 21 dicembre 2001, N.443 art. 1, commi da 6 a 14 Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive
DPR 6 giugno 2001 N. 380 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia (Testo A)
D.P.R. 07 dicembre 2000 N.440 Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998, n. 447, in materia di sportelli unici per gli impianti produttivi
D.P.R. 20 ottobre 199 n. 447 Regolamento recante norme di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la riconversione di impianti produttivi, per l'esecuzione di opere interne ai fabbricati, nonché per la determinazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59.
L.15 maggio 1997 N.127 Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo
L.28/02/1985 N.47 Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive
L.28 gennaio 1977 N.10 Norme per la edificabilità dei suoli
L. 5 novembre 1971 N.1086 Norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica.
L.17 agosto 1942 N.1150 Legge urbanistica



**B. Nome e numero di accreditamento del verificatore ambientale e data della convalida**

La presente Dichiarazione Ambientale è stata redatta a cura della Riserva Naturale Monte Rufeno. Il Verificatore accreditato IT-V-0002 RINA Services S.p.A. , Via Corsica 12 - Genova, ha verificato attraverso una visita all'Organizzazione, colloqui con il personale e l'analisi della documentazione e delle registrazioni, che la Politica, il Sistema di Gestione e le Procedure di audit sono conformi al Regolamento CE n. 1221/2009.

In conformità al Regolamento Emas, l'Organizzazione si impegna a trasmettere all'Organismo Competente la presente revisione della Dichiarazione Ambientale completa sia i necessari aggiornamenti annuali.

La RISERVA NATURALE MONTE RUFENO inoltre si impegna a mettere a disposizione del pubblico la presente Dichiarazione Ambientale secondo quanto previsto dal Regolamento Emas.

**Denominazione dell'organizzazione:** Riserva Naturale Monte Rufeno

**Provincia:** Viterbo - **Comune:** Acquapendente - **Indirizzo:** Piazza S. Maria, 1

**Codice NACE dell'attività:** 91.04

**Telefono:** 0763-733442 - **Fax:** 0763-730223

**e-mail:** direzione@monterufeno.it

**web:** [www.parks.it/riserva.monte.rufeno/index.html](http://www.parks.it/riserva.monte.rufeno/index.html).

**Data di prima convalida:** 31/10/2006

**Data della prossima dichiarazione:** 31/05/2014

**Nome del verificatore:** RINA Services S.p.A.

**Numero di accreditamento:** IT-V-0002

**Ambito dell'accREDITamento o dell'abilitazione (Codice NACE):**

01 02 03 05 06 07 08 09 10 11 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 (escluso 24.46) 25 26 27 28 29 30 31  
32 33 35 36 37 38 39 41.2 42 43 45 46 47 49 50 51 52 53 55 56 58 59 61 62 63.1 64 65 66 69 70 71 72  
73 74 75 77.4 78 79 80 81.2 81.3 82 84.1 85 86 87 88 91 92 93 (eccetto 93.21) 94 95 96

<b>RINA</b>	DIREZIONE GENERALE Via Corsica, 12 16128 GENOVA
CONVALIDA PER CONFORMITA' AL REGOLAMENTO CE N° 1221/2009 del 25.11.2009 ( Accreditamento IT - V - 0002 )	
N. 192	
Ing. Michele Francioni Chief Executive Officer	
	
RINA Services S.p.A.	
Genova, 05/09/2013	

